Anno XII. TORINO, Martedì 25 Giugno 1878 Num. 173

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 26 » 13.
Repubbliche Argentina e Uruguai . » 64 » 32 » 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali attivandi.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni: 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(Le Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un numero sepr. arret. 5. — Un numero arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque

Raccomandiamo a quelli fra i nostri abbonati cui scade l'associazione, di volerla rinnovare in tempo, onde non abbiano a soffrire ritardi nella spedizione del Giornale.

I prezzi di associazione alla *Gazzetta Piemontese* sono i seguenti:

Per un anno	L. 22 —
» nove mesi	» 18 —
» sei mesi	» 12 —
» tre mesi	» 6 50
» un mese	» 2 25

Uno speciale servizio di distribuzione si è stabilito per gli associati in Torino.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* ricevono pure gratuitamente la *Gazzetta Letteraria* che si pubblica ogni sabbato.

Coloro fra i nuovi abbonati che desiderassero i numeri della *Gazzetta Letteraria* pubblicati nello scorso semestre (Gennaio-Giugno 1878), li potranno avere aggiungendo al prezzo d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* la somma di sole lire 2.

Si fanno pure associazioni a parte per la *Gazzetta Letteraria* alle seguenti condizioni:

Un anno	L. 4 —
Sei mesi	» 2 50

Rimangono pochissime copie della *Gazzetta Piemontese Letteraria* del 1877, anno I, le quali si vendono al prezzo di L. 4 agli *associati* presenti, e L. 6 ai *non associati* alla *Gazzetta Piemontese*.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* o alla *Gazzetta Letteraria* godono il vantaggio di poter acquistare i volumi della *Scelta di buoni Romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina, al prezzo di soli 80 centesimi per volume, mentre per i non associati il loro prezzo di catalogo è di L. 1 50.

Ogni volume in bel formato in-12° contiene circa 200 pagine di stampa.

Nella *Scelta dei Romanzi stranieri* furono già pubblicati i seguenti 25 Romanzi in 35 volumi:

G. Sandeau — **Marianna**, volumi 2.
E. Marlitt — **Il segreto della vecchia zitella**, vol. 2.
Miss Muloch — **La figlia del parroco Garland**, vol. 1.
Emilia Carlen — **La signorina Nanny**, vol. 1.
Dickens — **Le ricette del dottor Marigold**, vol. 1.
O. Feuillet — **Sibilla**, vol. 2.
Pososchkine — **La figlia del capitano**, vol. 1.
S. B. Saintine — **Picciola**, vol. 1.
E. Marlitt — **La contessina Gisella**, vol. 2.
G. Sandeau — **La caccia al romanzo**, vol. 1.
Turghenieff — **Acque di primavera**, vol. 1.
E. Carlen — **Sei settimane**, vol. 1.
E. Marlitt — **Elisabetta dai capelli d'oro**, vol. 2.
Gustavo Droz — **Intorno a una sergente**, vol. 2.
N. Gogol — **Taras Bulba**, vol. 1.
G. Sandeau — **Un'eredità**, vol. 1.
Wilkie Collins — **Marito e moglie**, vol. 2.
G. Von Dewall — **Un sogno di primavera**, vol. 1.
E. Conscience — **Storia di due figli d'operai**, vol. 1.
S. Blandy — **L'ultima canzone**, vol. 1.
B. Auerbach — **Tre figlie uniche**, vol. 1.
E. Marlitt — **La Principessina**, vol. 2.
Id. — **In casa del banchiere**, vol. 2.
Juan Valera — **Pepita Jimenez**, vol. 1.
E. Marlitt — **La seconda moglie**, vol. 2.

Durante l'Esposizione internazionale la Gazzetta Piemontese *è posta in vendita a* Parigi *nei grandi Magazzini del* **Printemps**, *70, Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.*

TORINO, 25 GIUGNO 1878.

ITALIA

I lavori della Camera — Ci sarà appena tempo di discutere i progetti più urgenti — Il sale al posto del macinato — Una promessa mantenuta dall'onor. Zanardelli.

La relazione dell'onor. Nervo sull'esercizio provvisorio e sull'inchiesta ferroviaria doveva essere presentata ieri alla Camera. Com'è noto, il Ministero volendo rispettare il famoso articolo 4° della legge del 1876, per non essere accusato d'incoerenza, domandava che la Commissione studiasse i mezzi migliori per giungere all'esercizio privato. La Commissione domandò invece di studiare altresì le possibili disposizioni per l'esercizio governativo, e il Governo rispose naturalmente che la Commissione era libera di estendere i suoi studi come meglio credeva. Questa estensione però sarebbe stata accolta in certi banchi della Camera con molta diffidenza, e pare si abbia intenzione di provocare una larga discussione, la quale eviti ogni possibile equivoco che possa condurre poi all'esercizio governativo.

Ma una discussione larga e completa, quale si ha il proposito d'intavolare, porterà via del tempo assai, ed oramai siamo alla fine di giugno. Come si farà a dar passo, prima delle vacanze, a quella immensa congerie di proposte d'ogni fatta che stanno allo studio negli Uffici e presso le Commissioni? Certo che questo progetto per l'inchiesta e per l'esercizio, come quello per la proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione, non soffrono più indugio, e vanno discussi subito. Ma così non può dirsi degli altri progetti, anche i più importanti, dei quali sarà giocoforza differire la discussione al novembre.

***

L'idea di questa dilazione si va generalizzando, e benchè il Governo si mostri fermo nel voler mantenere tutte le sue promesse in questo scorcio di sessione, prevedesi che, arrivato ad un certo punto, esso pure dovrà piegarsi alle esigenze del tempo. Nè troppo gravi sarebbero gl'inconvenienti del ritardo sia rispetto allo schema di legge per la diminuzione della tassa del macinato, come per quello sulle costruzioni delle strade ferrate. Entrambi, osserva l'*Opinione*, solleveranno un forte contrasto d'opinioni e d'interessi.

Le passioni regionali si sono già scatenate a proposito del macinato; la questione delle costruzioni ferroviarie, per l'indole sua delicatissima, esclude pure la fretta delle deliberazioni. Sarebbe quindi una solenne imprudenza l'insistere presso la Camera per una pronta soluzione di quesiti che richiedono tempo e calma, costringendo i rappresentanti della nazione ad abborracciar delle leggi mentre preparano le valigie per ritornare alle loro case.

***

Si è pur molto diffusa la voce in questi giorni che il Ministero, impensierito dall'agitazione ognor crescente che si va manifestando nei circoli parlamentari, avesse in animo di ritirare il progetto di legge sul macinato.

Come per dar consistenza a questa voce, vediamo annunziato che presso la Direzione generale delle gabelle si sta nuovamente studiando l'imposta del sale. Si rivedono le cifre della produzione e quella del consumo, il costo del prodotto alla consegna nei magazzini e la differenza utile che resta al produttore privilegiato e che oscilla tra le 52 e le 53 lire al quintale.

Tutto questo lavoro vuolsi non sia altro che una preparazione per sostituire all'ultim'ora un progetto di riduzione sul prezzo del sale a quello del quarto sul macinato, per non correr pericolo di veder divisa la Camera in Bianchi e Neri. Non sappiamo quale fede possano meritare queste congetture. Comunque, sia che il Ministero ritiri il suo progetto, sia che lo mantenga, oramai si ritiene come assai difficile ch'esso venga in discussione prima delle vacanze.

***

Siccome ieri abbiamo preveduto, il Ministro dell'interno, non dimenticando gli impegni assunti dall'on. Zanardelli come ministro dei lavori pubblici, ha presentato alla Camera il suo progetto di legge destinato a guarentire l'inviolabilità del segreto telegrafico. Il *Diritto*, encomiando quel progetto e lodandone l'autore per aver mantenuto la sua promessa, conchiude dicendo: « E così il Ministero prosegue con fermezza e prontezza l'opera sua di vera ed efficace ristaurazione della nostra legislazione: egli non aspira a sconvolgere l'edificio nazionale che ci è costato tanti sacrificii, e che, malgrado le sue imperfezioni, è ragione d'orgoglio della generazione che lo ha elevato; ma procedendo con savia oculatezza, migliorando e perfezionando, si preoccupa, non di scuotere, ma di consolidare, lieto di lasciare una traccia feconda dei suoi leali intendimenti nel governo della cosa pubblica. »

IL LAVORO DEI CONDANNATI

È un argomento non nuovo, anzi è antico quanto l'egoismo e l'errore, il dire che s'abbia a vietare il lavoro produttivo dei condannati, perchè si stabilisce per esso una concorrenza nociva all'industria degli uomini liberi. E quantunque stato più volte confutato, lo vediamo sempre ripullulare e nei Parlamenti nazionali e nella stampa, e pur l'altro giorno l'on. deputato d'Ancona annunciò, a proposito della discussione sul bilancio degl'interni, un'interrogazione appunto sul lavoro che si eseguisce nei bagni penali. Porta il pregio pertanto di tornare su quella questione, che tiene ancora perplesso l'animo di alcuno, e reca di valenti studiosi.

Noi sappiamo in quali termini sia concepita la domanda dell'on. Elia. È probabile che riguarderà soltanto il prezzo a cui lo Stato smercia i prodotti dei condannati, poichè non è supponibile che si voglia vietare lo stesso lavoro. A prima giunta si scorge che non può essere un male la creazione più o meno considerabile di una ricchezza, di prodotti destinati a soddisfare qualche bisogno, il lavoro sostituito all'inoperosità. Sarebbe anzi un male economico e morale alla volta il contrario.

A chi infatti potrà cagionare del danno il predetto lavoro?

Ai lavoranti no certamente, perchè i condannati possono con esso alleviare alquanto la profonda loro miseria, e il lavoro è per essi mille volte preferibile all'ozio. Non allo Stato, il quale con esso diminuisce in parte la grave spesa cui va incontro pel mantenimento dei carcerati. I proventi delle carceri nel bilancio di definitiva previsione del 1877 danno una cifra di 2,800,000 lire, di cui una parte va a beneficio dei detenuti. Non ai consumatori, perchè non acquisterebbero i prodotti di quel lavoro se non vi trovassero un vantaggio.

Perchè adunque da tanti anni si chiede da alcuni la cessazione di quel lavoro? ed a chi può esso tornare dannoso? Evidentemente a chi crede non poter sostenere per qualche genere di lavoro la concorrenza coi detenuti, ed essi dicono, per giustificare la loro pretensione, che si trovano in condizione svantaggiosa verso dei detenuti, i quali non hanno a pensare a provvedersi col frutto dell'opera loro tanto che basti per procacciarsi l'alloggio ed il vitto.

3ª Appendice. *Rivista musicale.*

(83)

APPENDICE

LA REGINA DI SABA

IX.

(Seguito).

— Di questo non gliene so male, — disse Lynde con molta calma.

— Davvero? Ebbene invece io ne sono furioso; io voglio ch'ella si mariti, e frattanto voglio che una dozzina di spasimanti le faccia la corte. È tanto naturale il civettare in una ragazza, quanto l'aguzzarsi il becco che fanno gli uccelli: tanto gli uccelli quanto le giovinette non si trovano bene se vengono impediti di seguire il loro istinto.....

— Cosicchè, — interruppe Lynde, — il signor Denham non ha nessun progetto di matrimonio per Ruth?

— Progetti di matrimonio? Vi dico che ne è lontano cento leghe. Ma voi dovete promettermi di tenervi per conto vostro tutte queste mie indiscrezioni.

— Ve lo prometto. Ancora una parola. Ella saluta della nipote che vi spinge a viaggiare collo zio?

— Niente affatto... Ero stanco del lavoro, avevo bisogno di un po' di vacanza; e non potevo riposarmi senza mettere il mare tra mezzo alla mia clientela e me. Naturalmente ho raggiunto i miei amici, e fu fortuna, dacchè Ruth abbisogna delle mie cure.

Lynde riflettè un istante, quindi bruscamente disse:

— La signora Denham ne è informata del mio incontro colla regina di Saba?

— Come volete che lo sappia? Io solo potevo... e capirete che ho avuto cura di... l'evasione di Ruth non mi faceva onore. E poi che bisogno ce n'era?

La signora Denham non aveva dunque mai pronunciato il nome del dottore per semplice combinazione.

— Ma la singolare allucinazione di codesta giovinetta, la sua pretesa di credersi la regina di Saba, come la spiegate voi? — chiese Lynde dopo un po' di silenzio.

— Il cielo sa che cosa le passava allora per la mente. Tutte le nostre piccole americane leggono molto la Bibbia; e Ruth la leggeva più di qualunque altra. Spesso accade che le illusioni della pazzia abbiano la loro sorgente in una lettura, in un fatto, in un pensiero solo del tempo in cui l'ammalato era in pieno possesso delle sue facoltà mentali. Vi ricordate di Blaisdell e del suo naviglio di marmo? Ebbene Blaisdell era un armatore; durante la guerra del Sud egli aveva stretto un contratto col Governo pei battelli corazzati, e fu in questo modo che si fece una fortuna; ma in seguito si rovinò, e non pensò più che alle navi di marmo. Tra parentesi, egli è morto.

Lynde rimase qualche tempo senza parlare.

— Dottore, — disse egli finalmente, — voi m'avete liberato da un peso che mi schiacciava; oggi non posso spiegarmi, ma un giorno saprete...

Il dottore si mise a ridere.

— Perchè io non vi ho tosto ravvisato ne avete tratto la conclusione che tutte le mie facoltà fossero paralizzate. Vi chiedo scusa, ma se non ho la memoria per ritenere le fisonomie, mi rimane un cervello assai sano. Credete forse ch'io avrei chiacchierato tanto se non avessi supposto di nulla?

Il dottore fu bruscamente interrotto dall'arrivo del signor Denham che aveva appreso non esservi di partenza per Ginevra nessun treno prima di notte.

Lynde, col pretesto di dover fare una visita al suo banchiere, battè la ritirata; egli passeggiò tutto il giorno lungo le vie di Parigi, senza veder nulla, e finì per inciamparsi in uno di quelle sedie che stanno sull'orlo dei viali ai Campi Elisi. Colà egli s'immerse in una profonda meditazione; quando se ne scosse, la vita era ritornata per lui bella e ridente: non eravi il più leggiero vapore nel cielo azzurro-pallido ove disegnavansi gl'imponenti contorni dell'obelisco.

Rientrato nell'albergo, s'accorse che gli rimanevano ancora parecchie ore, e non potendo riannodare la sua interessante conversazione col dottore, per la presenza del sig. Denham, passò la sera scrivendo una lunga lettera a Flemming, il cui nome egli aveva incontrato nella nota dei passeggieri d'un battello che due giorni dopo doveva salpare da Liverpool.

X.

Allorchè Lynde risalì in quella sera sul treno, ebbe l'idea che parecchi secoli fossero trascorsi dall'alba di quel mattino.

Il viaggio sino a Chamounix gli parve eterno, quantunque ormai non temesse più per la vita di Ruth. Ora non gli sembrava più possibile nessuna disgrazia. Quella fanciulla era libera, egli l'amava, e l'avrebbe fatta sua malgrado tutti gli ostacoli che la famiglia di lui gli opponeva, perchè tutti codesti ostacoli Edwardo si sentiva forte abbastanza da smuoverli. Il suo partito era preso irrevocabilmente, ora poteva sfidare la sorte.

A Ginevra i nostri tre viaggiatori non si fermarono che per fare una buona visita al buffet, e noleggiare una vettura che li recasse a Chamounix. Lynde rivide quel villaggio tale come l'aveva lasciato, schiacciato dall'ombra nera delle montagne ed inondato dalla pioggia tenace che cadeva da un cielo rabbuiato. La signora Denham non scese ad incontrarli: era un cattivo sintomo. Per la prima volta dopo la sua partenza da Parigi Lynde provò uno stringimento di cuore: egli pensò che non bastava poterla sposare Ruth, bisognava prima salvarla. Mentre il signor Denham, accompagnato dal dottore, saliva precipitosamente nel quartiere di sua moglie, il povero giovane attese sulla scala, in preda ad un'intollerabile ansietà. Infine il dottore riapparve.

— Che cos'è? — gli chiese Edwardo.

— Una flussione di petto — rispose il signor Pendegrast, crollando il capo.

— Non mi nascondete nulla — esclamò Lynde colpito dalla cupa espressione che osservò sul volto del dottore.

— È molto male. Siamo vicini ad una crisi, e se domani i sintomi non si modificano...

— Volete forse dire che non vi sia più speranza?

— Il medico curante non dispera. È vero però che per lui Ruth è un'estranea, mentre per me è una figlia adorata..... Oimè, io temo più di quello che speri...

— Forse, chiamato a tempo, l'avreste salvata...

— No, tutto quello ch'era possibile di fare fu fatto; non avrei potuto consigliare nessuna modificazione alla cura. Ma voi andate a riposarvi — soggiunse interrompendosi il dottore. — Non potete più reggervi, sembrate uno spettro!

Lynde andò a gettarsi sul letto senza spogliarsi. Quantunque non avesse gran voglia di dormire, l'eccessiva fatica finì per domarlo alla di lui insaputa, mentre stava ascoltando il monotono lamento del vento crescere e diminuire a guisa delle onde. Questo rumore fu causa che una visione del mare venisse ad occupargli l'immaginazione turbata: Ruth era morta, alla aveva mandato l'ultimo respiro nelle sue braccia, ed egli si trovava solo, oppresso dal suo dolore, sulla tolda d'una nave che lo riconduceva in patria.

Ad un'ora che Lynde credette fosse nel cuor della notte, quantunque la precedesse solo di poco l'alzarsi del sole, il giovinotto sentì picchiare dolcemente all'uscio, e la luce vacillante d'una zolfanello gli fece scorgere il signor Denham ritto sulla soglia.

— Signore, Ruth vuole vedervi. Per quanto noi arriviamo a comprenderla, è ciò ch'essa desidera... Venite presto...

T.-B. Aldrich.

(*Continua*)

Ma se per le difficoltà cui suscita la concorrenza si avesse a impedire la libera contrattazione, noi cadremmo subito in pieno protezionismo, si imporrebbero dazii proibitivi a tutte le merci che si confezionano altrove con ispesa minore che non fra noi, brevemente, si darebbe un colpo fatale al commercio. Si peggiorerebbe la condizione di milioni di consumatori, per andar a versi a qualche migliaio di produttori. Il perchè il danno allegato non è fra quelli che si possono giustificare, è fondato sopra l'egoismo, non sulla libertà, nè sulla giustizia. Non è il caso di spendere molte parole per confutare tale specioso argomento. Il porre sul tappeto tale questione equivale a dirittura al porre quella del *diritto al lavoro*, di assurdità riconosciuta.

Perchè il lavoro non si può decretare, e se si costringesse taluno a valersi dell'opera di qualche lavorante contro sua voglia, perchè fornita a prezzo maggiore che non quello che si potrebbe stipulare con altri, chi la pagherebbe non si troverebbe poi in grado di dare altre commissioni, e così il vantaggio di alcuni ridonderebbe a danno di altri, e si sarebbe commessa una non pur odiosa, ma inutile coazione. Ora se si vietasse il lavoro dei carcerati si commetterebbe appunto una violazione di quel genere, col divieto di acquistare dei prodotti con una somma di denaro alquanto minore di quella che si ha altrove a sborsare.

Il lavoro dei condannati è inoltre consentaneo all'umanità, non solo perchè si può diminuire con esso in parte i loro patimenti e provvedere al loro avvenire, quando avranno scontata la loro pena e si troveranno pe' loro fatti anteriori in grave difficoltà di procacciarsi di che campare, ma altresì perchè l'ozio sarebbe un vero strazio. È consentaneo alla moralità, cosa che non ha pur d'uopo di dimostrazione, e finalmente alla legge penale, come una specie di risarcimento del danno che si è cagionato alla società.

Non neghiamo che alcuni dotti scrittori, animati del resto da' più generosi sentimenti, mentre non fanno obbiezione al lavoro dei detenuti e anco al lavoro veramente produttivo, sostengono che lo Stato non possa valersi di que' prodotti per far concorrenza agl'industriali, giacchè non sarebbe una vera concorrenza, ma un monopolio dello Stato, il quale potrebbe gettare sulla piazza i prodotti a vilissimo prezzo, non avendo a pagare le mercedi. Il professore Boccardo, tra gli altri, combatte quella concorrenza dello Stato, con cui non possono lottare i privati, onde non vuole che il Governo offra al consumatore le sue merci ad un prezzo di cui non si possono contentare i privati. E adduce poi per argomento che i capitali impiegati in quel caso dal Governo sono dei contribuenti, i quali glieli affidano unicamente perchè protegga la società, non se ne serva come d'un'arma omicida contro coloro che li hanno forniti.

Ma con tutto il rispetto dovuto all'illustre economista che abbiamo citato, questa volta non possiamo consentire con lui. Primieramente non può persuadere la ragione che lo Stato non dia una mercede a' suoi operai, ciò sono i carcerati. Il vero è che gli costano assai più che non gli costerebbero de' veri operai, e il loro lavoro, che produce in media da 55 a 60 centesimi al giorno, non compensa a pezza ciò che costano.

Ben fortunato lo Stato se venisse il giorno in cui non potesse più fruire di quel monopolio! Il frutto che ricava dal lavoro de' condannati non è in vero che una ben piccola parte di ciò che spende per l'Amministrazione della giustizia.

E parla poi il signor Boccardo da protezionista quando accenna l'impiego che fa lo Stato dei capitali per la creazione di alcuni prodotti, e dice che sono questi forniti dai contribuenti, i quali non si suppone vogliano che que' capitali tornino loro dannosi. Sempre così, troppo in non cale sono posti gl'interessi dei consumatori, e sono tuttavia più i contribuenti consumatori dei prodotti dell'industria di cui è qui questione, che non i produttori. Il perchè noi traiamo un'illazione contraria a quella del signor Boccardo. Al postutto non è il caso di credere che l'industria dei condannati possa alterare sensibilmente i prezzi. Sono poco più che 4 milioni di giornate di lavoro rimunerate con una mercede di circa due milioni e mezzo. Il Governo può quindi trarre il massimo pro che può di quei prodotti, senzachè accada il finimondo e in ogni caso sarà con vantaggio di coloro che gli acquistano e sono cittadini contribuenti essi pure.

(*)

TARIFFA GENERALE FRANCESE

sui prodotti esportati dall'Italia in Francia.

Rammentiamo che col 1° luglio tanto l'Italia quanto la Francia applicheranno reciprocamente le loro tariffe generali, mentre a tutti gli altri paesi si applicheranno le tariffe convenzionali tuttora vigenti.

Le principali merci che l'Italia esporta in Francia (le sete greggie e torte, i bozzoli, l'olio d'oliva, la canape, le treccie e i cappelli di paglia, i legumi, il sommacco, la carta, i minerali, lo zolfo, il corallo lavorato, il burro, ecc.) hanno nella tariffa generale francese quel medesimo trattamento che hanno nella tariffa convenzionale, della quale ultima gli effetti devono cessare col 1° luglio prossimo rispetto all'Italia.

Gli aumenti di diritti doganali non colpiranno che 91 0/0 in valore delle esportazioni nostre, ed essi le merci il cui traffico è senza momento, sicchè quelle che all'entrata in Francia saranno aggravate da dazi maggiori di quelli in vigore fin qui:

Desig. della merce	Unità	Dazi al 1° luglio 1878	Dazi attuali
Vini ordinari . .	l'ettol.	5 —	— 30
Vini da liquori. .	»	20 —	— 30
Frutti	100 ch.	12 —	2 —
Riso brillato . .	»	3 60	— 50
Paste di frumento	»	6 —	3 —
Manna	»	96 —	8 —
Carni fresc. e pellami	»	— 60	Esenti
Formag. di pasta duro	»	18 —	4 —
Pelli preparate . .	»	Dazi vari	10 °/o d.v.
Lavori in pelli . .	»	»	5 —
Tessuti di seta lisci.	1 chil.	10 20	Esenti
Nastri di seta. . .	»	9 60	4 —
Cordami.	100 ch.	30 —	15 —
Mobili	»	15 °/o	10 °/o d.v.
Marmi greggi. . .	»	1 —	Esenti
Coti	»	5 —	»
Conterie di vetro .	»	120 —	10 °/o d.v.
Bastimenti in legno.	la tonn.	40 —	2 —

Giova notare che i nuovi dazi saranno più nominali che reali, imperocchè le conterie, le pelli, i tessuti di seta toccheranno un punto dell'Austria o della Svizzera e potranno, mediante tale espediente, sottrarsi al regime della tariffa generale francese. Infatti, la Francia nel trattato colla Svizzera rinunciò ai certificati *d'origine*, ond'è che qualunque prodotto le pervenga da uno Stato con cui essa abbia un trattato in vigore, deve godere senz'altro del regime convenzionale, invece che subire la tariffa generale.

Però i frutti, il vino, il riso brillato pagheranno più che non ora, attesochè non convenga sottrarli al maggior dazio mediante uno spostamento *d'origine*. Per i vini comuni il dazio di L. 5 è semplicemente compensatore degli aggravi che la Francia impose a coloro che adoprano vini francesi come materia prima nella confezione dei vini (vinage). Il riso non brillato non è soggetto ad aumento di dazio: la Francia ha voluto proteggere la brillatura marsigliese.

È bene che il commercio italiano si prepari al nuovo regime commerciale colla Francia, regime dovuto alle passioni politiche che fecero rigettare a Versailles il trattato 6 luglio 1877. Auguriamo, nel reciproco interesse dei due paesi, la pronta cessazione del (trattamento differenziale provocato dalla Francia.

DALLE PROVINCIE

Cuneo, 21 giugno 1878. — Ci scrivono:

Avremo presto anche noi le elezioni annuali amministrative.

Esortiamo gli elettori anzitutto a costituire un Comitato, ed almeno ad intendersi per far buone scelte e non disperdere i voti.

E, bisogna pur dirlo, vi è a questo proposito nella città nostra un po' di apatia. — Molti infatti non se ne danno pensiero, e poco curando l'importanza del voto, giunto il dì delle elezioni, se pure vanno a compire il loro dovere, dànno il voto a casaccio, o prendendo l'imbeccata da qualche giornale locale o da qualche intrigante e guastamestieri; poi si lagnano se alcuno dei nuovi eletti non sia di loro genio, o non faccia buona prova nello amministrare il danaro dei pubblici!

Ed è anche a lamentare che da alcuni anni, per basse ire di parte, si siano escluse dal nostro Consiglio persone che per zelo, operosità e lunga pratica nelle pubbliche amministrazioni, resero e potrebbero rendere ancora utili servizi al paese.

Pare che in quest'anno non tutti i sette consiglieri scadenti — con uno dimissionario per traslocazione di domicilio — saranno confermati.

Qui non proponiamo candidati per non far questione di persone.

Ma vedano per tempo gli elettori quali degli scadenti siano a rieleggersi e quali nuovi a proporsi; non facciano distinzione di partito, poichè la politica non deve aver che fare con l'amministrazione comunale; scelgano persone serie, oneste, probe, pratiche di cose amministrative e che dimostrino buona volontà di adoperarsi pel bene del paese.

Se pare conveniente che ogni classe di persone sia rappresentata in Consiglio, sembra anche giusto che siano in maggioranza i proprietari che sopportano la più gran parte delle pubbliche gravezze; essi, più che i parolai ed affaristi, sono in grado di curare il ben inteso progresso del paese.

Al buon senno degli elettori l'ardua sentenza.

Alcuni elettori.

— **Virle Piemonte**, 20 giugno 1878. — Ci scrivono:

Molti Virlesi desidererebbero sapere dalla rispettabile Direzione dell'Opera pia di San Vincenzo di Paola, fondata dalla illustre e benefica contessa di Piossasco, quando verrà finalmente attuato, secondo il desiderio, anzi la volontà della defunta contessa, l'Ospedale pei poveri infermi cronici che sinora rimase sempre nel campo dei più desiderii.

Il testamento della egregia contessa, la quale non ha voluto in morte smentire la sua fama di signora caritatevole e buona, è abbastanza chiaro, dicendosi nel capitolo primo di esso che si debba fondare un asilo infantile ed un ospedale pei poveri infermi; quindi, invece di far occupare pressochè tutto il castello lasciato dalla defunta contessa, dall'Istituto delle educande, dare un po' più di posto per l'Ospedale.

Gli è vero (e se ciò non si dicesse, sarebbe un far contro la verità) che l'Asilo infantile funziona bene; ma è pur vero, e nessuno potrebbe negarlo, che l'Ospedale, quale funziona attualmente, non risponde appuntino nè ai desiderii della pia fondatrice, nè ai veri bisogni della popolazione.

Infatti molti poveri infermi cronici che starebbero così bene ricoverati nell'Ospedale, dormono nelle stalle coricati sulla paglia, e vivono unicamente della carità cittadina. E tutto ciò perchè coll'attuale Ospedale non fu il pienamente obbedito alle volontà della dama benefica che intese fondarlo.

Adunque, spettabile Direzione, si occupi di questo desiderio di molti Virlesi, esamini bene il testamento, e veda se non sia giusto e conveniente, volendo attenersi punto per punto alla volontà della testatrice, l'ampliare l'Ospedale e regolare più saviamente l'ammissione degli infermi in esso.

CORRIERE DI NAPOLI.

Canicola e bagni — Elezioni generali — Associazioni elettorali — Festa del Corpus Domini — San Paolino di Nola — Il Prefetto socio operaio — Il Collegio di San Pietro a Majella — Il prete Di Mattia.

22 giugno.

A Napoli in questi mesi di canicola si sta bene..... sott'acqua, cioè nello stabilimento balneario a Santa Lucia e più ancora alla Villa Nazionale. Ivi si passerebbero intiere le giornate a nuotar col sughero, per non lavorar troppo od a fare il *morto* a pancia in sù, come sanno annoiati galleggianti trasportate presso la spiaggia dall'imperversare della bufera.

Che delizia, e quali attrattive offrono i bagni di mare a Napoli! Incominciate a fare una sudatina per recarvici, un'altra per attendere che vi aprano il camerino che vi dovrà servire da *boudoir*; un'altra per iscendere nell'*infido* elemento ed una quarta infine per ritornare a casa.

Oh vi assicuro che è una cura assai igienica quella del bagno...maria!

Eppure cosa volete? sarà una stranezza, ma io, frequentatore assiduo delle spiaggie napoletane, ci trovo il mio tornaconto a far quattro sudate al giorno pur di tuffarmi nell'acqua salsa.

Potrei, è vero, recarmi in siti più ombrosi, in luoghi meno aperti; ma io amo l'aria, l'immenso spazio del cielo, il panorama di Napoli, il golfo di Mergellina, le colline di Posillipo...

Benedette acque e benedetti cieli, mi fanno cascar nel poetico senza volerlo!...

*** Ma a proposito di poesia, mi dica signor corrierista quanto durerà il commissariato regio del sig. Varè a Napoli?

Si dice, si vocifera, si crede che le elezioni generali comunali si faranno non prima della metà di luglio. L'onor. Varè ha fatto sforzi erculei per riordinare le liste elettorali e per trasmetterle al prefetto Bargoni, il quale a sua volta, e pel solito *canale ufficiale*, le ha spedite alla Deputazione provinciale; ma resta ancora a vedersi questa quanto tempo impiegherà per approvarle. Ad ogni modo anche se le elezioni si stabiliscono per la fine di luglio, i tre mesi di commissariato prescritti dalla legge non saranno oltrepassati.

*** Intanto il lavorio delle Associazioni costituzionali, progressista, clericali, moderate, sandonatiste, nicotarine, billiane, capitelliane, continua su vasta scala.

Quasi ogni sera c'è un'adunanza in un albergo, in una pubblica sala, in un istituto per discutere quali dovranno essere i criteri per la gran battaglia.

I presenti candidati, quelli che vogliono riescire a tutti i costi, brigano, sguinzagliano i loro avanposti per tastare il terreno. Gli altri, quelli che potrebbero far del bene al paese, sono svogliati e non si muovono per non addossarsi delle responsabilità.

I clericali attendono..... che si nomini il nuovo arcivescovo.

*** La festa del *Corpus Domini* è stata oggetto di grandi baldorie religiose. Il centro di queste fu la via del Duomo, dove con pompa solenne si portò in processione il Sacramento da Santa Chiara.

Se aveste veduto che festoni e che damaschi dai balconi! pareva una fantasmagoria. Alla sera i candelabri del gaz invece di una ebbero otto fiammelle per l'illuminazione, quando il concorso di gente impediva perfin la circolazione delle vetture.

In onore della festa le cantine rigurgitavano di avventori...

*** Un'altra passeggiata religiosa si prepara questa notte: i nostri popolani si recano a celebrare la festa di San Paolino a Nola, sparando colpi indiavolati di razzi durante la partenza.

Tutte le donne vestite di nuovo, con collane d'oro ed amuleti, sono trasportate in *calèches*, in biroccini, in ogni fatta vetture con un *cachet* tutto meridionale.

*** Il comm. Bargoni fu nominato socio onorario della Società operaia di Napoli. Egli si recò personalmente a ringraziare la Presidenza di questo lusinghiero attestato e fece un discorsuccio d'occasione per incoraggiare l'Associazione a tenersi salda nella sua base ed a rendersi degna dell'Italia.

Le parole del Prefetto produssero ottima impressione sugli astanti e furono vivamente applaudite.

*** La Commissione incaricata di studiare la riforma del Collegio di musica di S. Pietro a Majella, da cui uscirono tante celebrità musicali, avrebbe già compiuto i suoi lavori e tra poco presenterà la sua relazione al Ministero.

Detta Commissione, per quanto mi sappia, avrebbe accolto in massima molte delle proposte del commissario regio Rogadeo, le quali si riassumono così:

L'istituzione di un'Accademia musicale, dal cui seno sarà formato un Comitato di vigilanza.

Il presidente dell'Istituto investito della qualità di regio commissario per tutelare l'osservanza delle leggi e la perfetta funzione dei diversi corpi costituiti.

L'ordinamento degli studii musicali e letterarii in due gradi, l'uno medio e l'altro superiore, l'uno dall'altro perfettamente distinti.

Obbligatorietà degli studi letterari e per conseguenza precedenza degli esami di lettere agli esami di materie musicali.

Durata dei corsi superiori fino al ventesimo anno, ed ammessa la necessità per questi alunni del beneficio di cui godono i giovani dell'Università circa l'obbligo della leva.

Separazione assoluta dal convitto, i cui alunni saranno ammessi alle scuole pubbliche senza alcuna distinzione o privilegio.

Il potere del direttore temperato dal Comitato di sorveglianza eletto dall'Accademia.

Imposizione di una tenue tassa scolastica annuale agli alunni di ambo i sessi.

Miglioramento degli stipendi dei maestri e degl'impiegati.

*** Il fortunato prete Di Mattia, quello della vincita dei 2 milioni al lotto, *toccherà* presto, se non ha già *toccato*, le sue quaterne.

Fu già spedito da Roma il mandato alla Tesoreria per il pagamento delle L. 2,148,000.

Ora il povero prete è fatto bersaglio di tutti i giuocatori di Napoli: tutti gli scrivono o per aver numeri o per aver danaro onde tentare la sorte. Pel numeri vada; ma pei quattrini non so se il Di Mattia è disposto a sborsarne.

T.

ESTERO

CORRIERE DEL CONGRESSO.

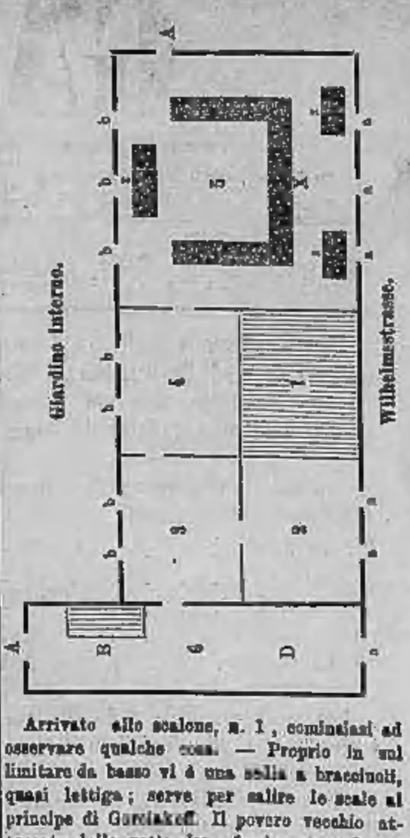
Una visita alla sala del Congresso — Pianta topografica — Descrizione dei siti — Le fandonie del Tagblatt *— Il pranzo dall'ambasciata italiana — La tavola, gl'invitati ed il menu — Indigestione — Lunghezza del Congresso — Difficoltà di una soluzione — Le questioni all'ordine del giorno — Gli stivali dell'inviato persiano — Un ballo in prospettiva.*

Berlino, 21 giugno 1878.

In seguito a raccomandazioni speciali dei nostri plenipotenziari, ieri — primo fra i corrispondenti — fui ammesso a visitare le sale del Congresso. Il segretario generale signor de Radowitz volle spingere la cortesia fino a darmi personalmente tutte le spiegazioni possibili.

La mia visita vi mostra come il mio collega e vostro ordinario corrispondente da Berlino si sia ingannato dicendo che sulla porta del palazzo Radziwill vi sia scritto per noi: *Lasciate ogni speranza di entrare*. Mi creda, al mondo è sempre questione di relazioni e d'influenze.

Il mezzo più facile di porre i lettori della *Piemontese* al corrente, parmi sia di mostrar loro la pianta topografica della località. Essa è la seguente:



Arrivato allo scalone, n. 1, cominciai ad osservare qualche cosa. — Proprio in sul limitare da basso vi è una scalla a braccinoli, quasi lattiga; serve per salire le scale al principe di Gorciakoff. Il povero vecchio attaccato dalla gotta deve farsi portare fin là. Dallo scalone si arriva in una specie di peristilio (n. 2), da questo si passa in una prima ed in una seconda sala di conversazione (numeri 3 e 4) elegantemente ma semplicemente mobiliate, le quali hanno le finestre (b) sporgenti sul giardino alle spalle del palazzo Radziwill; si passa poi nella gran sala del Congresso (5).

Essa è di forma rettangolare, spaziosa ed alta; le pareti sono di stucco bianco con modanature di oro; il soffitto dipinto ad affreschi rimarchevoli. Le tende dei balconi e delle porte sono di broccato verde e della stessa stoffa è la tappezzeria delle sedie a braccinoli per i plenipotenziarii intorno alla gran tavola X e delle sedie semplici per i quattro segretari. È illuminata da sei grandi balconi: tre (a) sporgono sulla Wilhelmstrasse e tre (b) sul giardino alle spalle.

Oltre il tavolo X vi sono tre tavolini e per deporvi carte e libri; tutti e quattro sono sovarti da un tappeto di panno verde. Sul gran tavolo X vi sono marcati i posti dei plenipotenziari secondo l'ordine già da me descrittovi in altra mia; ad ogni posto vi è un cartellino sul quale è stampato in lingua italiana il nome della nazione cui appartiene il plenipotenziario. Inoltre vi è una cartiera con tutto il necessario per iscrivere.

I punti indicati dalla lettera A, significano le porte di comunicazione con il resto dell'appartamento del principe di Bismarck. A sinistra poi della sala di conversazione N° 3 si entra in una specie di corridoio (6) nel quale si è accomodato il *buffet* (B); i domestici addetti al servizio del Congresso sono relegati all'estremità D del corridoio.

Dopo tutti questi dettagli, ne dovete sapere quanto me; quindi lascio la sala del Congresso e passo al pranzo dato l'altra sera dal nostro ambasciatore conte Di Launay e non dal conte Corti, come ha stampato il *Berliner Tagblatt*, giornale molto diffuso, che mi sembra specialista per le carte del Congresso. E sì che ne dice! Un giorno inventa tutto il resoconto di una tornata, un altro mi fa partire per Pietroburgo l'ambasciatore conte d'Ubrit, un terzo fa dare un pranzo da Corti, e così non passa giorno che non ve ne sia una più o meno grossa.

Dunque il pranzo fu all'ambasciata. I convitati erano ventotto, cioè tutti i plenipotenziari (meno il principe di Bismarck ed il principe Gorciakoff, che non si recano mai a pranzo in nessun sito), il conte generale de Goltz primo aiutante dell'imperatore Guglielmo; il conte di Eulemberg, maresciallo di Corte del Principe imperiale; il barone Jomini, ad *latus* di Gorciakoff; il conte di Stolberg, sostituto del Cancelliere e parte del personale della nostra missione.

La tavola era riccamente imbandita in una spaziosa sala dell'appartamento, nel mezzo sorgeva un bellissimo vaso di porcellana di Sassonia e tutto il servizio da tavola era della stessa porcellana. I domestici portavano la livrea di casa de Launay. Le due pareti maggiori erano ornate da pregevoli *Gobelins* ed accanto a quello di fronte l'uscio d'entrata erano i ritratti in grandezza naturale del defunto re Vittorio Emanuele e dell'ammalato imperatore Guglielmo.

Il conte di Launay ed il conte Corti occupavano i due punti centrali della tavola, uno di fronte all'altro. L'ambasciatore aveva alla sua destra il sotto-segretario di Stato tedesco barone di Bülow, alla sua sinistra il conte Andrassy; il Ministro degli esteri aveva a destra il ministro francese Waddington ed a sinistra lord Beaconsfield. Ecco poi il menu del pranzo. In testa le armi della Casa de Launay con la corona comitale e la fiera divisa — *Dieu et mon chevau* — *Prompt comme l'aigle, pur comme l'or*. Poi al di sotto della data:

Potage Windsor
Consommé Printanier

Timballes de foie gras
Petites bouchées à la Reine

Saumon du Rhin, Génevoise
Turbot, sauce Colbert

Filets de bœuf à la Jardinière
Selle de veau portugaise

Côtelettes de chevreuil, Périgord
Homards à la parisienne

Poulardes, Cannetons de Rouen, Salades, Compotes.

Artichauts à l'italienne
Petit pois à l'anglaise

Savarins aux fraises
Glaces Panachées.
Desserts.

Convenitene, bisogna essere diplomatici, con l'aggravante di plenipotenziarii, per non prendersi una indigestione, dopo aver mangiato tanti citi alquanto pesanti.

Ed infatti essi signori congressisti stanno benissimo e pensano agli affari europei. Disgraziatamente le discussioni camminano con una lentezza incredibile; sembra che tutti facciano il possibile per non accordarsi. Ecco il nono giorno da che il Congresso si è aperto, e, posso dirlo senza tema di essere smentito, solo una quistione venne decisa ieri l'altro, quella di udire i rappresentanti della Grecia quando si discuteranno le quistioni riguardanti le provincie elleniche.

Le difficoltà crescono da ogni parte. Non appena si comincia a trattare una quistione grossa, ecco rabbuiarsi i visi ed il principe di Bismarck, per tema di veder sciogliere il Congresso, rimanda la seduta. Di questo passo ne avremo per dei mesi.

La doppiezza dell'Inghilterra, gli armamenti colossali dell'Austria, l'opposizione dei delegati turchi ad un riordinamento civile delle provincie cristiane soggette all'Impero ottomano, la dichiarazione da essi fatta di uscir dalla sala se si mettessero in discussione proposte nocive all'integrità dell'Impero ottomano, l'ostinazione della Russia nel voler la Bessarabia, la contrarietà recisa dell'Austria a che il Montenegro s'abbia Antivari e le minaccie di guerra dei Rumeni fermano un tutto che paralizza gli sforzi dei pacificatori. Stamane io ho avuto occasione di parlare con vari plenipotenziari: li ho visti abbastanza scoraggiati.

In questi circoli politici e diplomatici si dubita molto dell'esito favorevole del Congresso e si teme che all'ultimo momento non avvenga come alla Conferenza di Costantinopoli, cioè che la Turchia, spinta dall'Inghilterra e dall'Austria, si rifiuti ad accettare una situazione peggiore a quella del trattato di Santo Stefano che il Congresso sembra voglia farle, ed allora...

La seduta, che doveva aver luogo oggi, è stata rimandata a domani, appunto perchè manca il lavoro da discutere. Nell'altra tornata erano all'ordine del giorno tre quistioni: 1ª Ammissione della Grecia; 2ª Ritiro simultaneo dalle forze inglesi e russe dalle vicinanze di Costantinopoli; 3ª Formazione dello Stato Bulgaro.

La prima questione venne decisa; la seconda appena annunciata suscitò tale una vivace opposizione da parte del principe Gorciakoff, che il principe di Bismarck la pose subito fuori di discussione, rimandandola a miglior tempo, e si passò alla terza. Ma per questa si era dato incarico al conte Schuvaloff ed a lord Beaconsfield di porsi d'accordo sui limiti dello Stato a formarsi e presentare una proposta concreta. Il conte Andrassy facendo valere l'interesse dell'Austria nella formazione del nuovo Stato, chiese ed ottenne di entrar terzo, e finora i tre non si sono potuti accordare. Si spera saranno pronti per la seduta di domani, altrimenti i plenipotenziarii si riuniranno per sorbire un gelato, far quattro chiacchere e procurarsi lo spasso di sopportare per più tempo gli sguardi di tutto il mondo.

Pregovi credermi che io mi limito a narrare, non fo commenti, li lascio ai lettori. Solo posso accertarvi che se narro con tanta affermazione, è segno che, malgrado i giuramenti e le promesse di silenzio, son sicuro di non essere smentito.

Ed ora per la *bonne bouche*. Fra gli altri, è venuto l'altra sera un rappresentante persiano; vuol anch'esso essere introdotto nell'areopago.

Veniva da Parigi. Giunto nel Belgio, credè sdraiarsi con tutta comodità nel compartimento del vagone. Il conduttore vedendo che S. E. aveva degli stivali muniti di speroni, fece rispettosamente osservare l'irregolarità di coricarsi in tal modo.

S. E. andò su tutte le furie e declinò nome, cognome e qualità; allora il conduttore, uomo di spirito, replicò: — Non è per noi che fo osservare tal cosa a V. E., ma in Germania vi è una legge che condanna a dieci anni di prigione chi viaggia cogli stivaloni. Siccome la frontiera si passa di notte e V. S. potrebbe dormire, l'imprigionerebbero e..... — Ha ragione, molta ragione! Ed in così dire S. E. l'ambasciatore persiano si cava gli stivali e li getta dallo sportello.

Domani avremo a Berlino la gentile signora contessa di Gattinara, dama d'onore di S. A. la Duchessa di Genova. È probabile venga pure il marchese Rapallo. Assisteranno al gran ricevimento che darà il conte di Launay nella prossima settimana. Vi sarò e ve ne scriverò.

N. C. S.

CORRIERE DI BERLINO.

La salute dell'Imperatore — Le residenze reali e balnearie: Wilhelmshöhe, Mainau, Gastein, Töplitz — Il Congresso — I plenipotenziari digeriscono — L'avvenire della Turchia.

Berlino, 22 giugno.

La salute dell'Imperatore fa progressi notevoli. L'aria molle e calda che egli respira dal balcone lo rinvigorisce e gli fa bene. Senza fare uno sforzo straordinario, l'Imperatore può già attraversare la camera appoggiato al braccio del suo fido e vecchio servitore Engel. Il seggiolone di cui egli fa uso fu adattato in modo che, appoggiando il braccio ferito sul bracciolo, il malato ne provi un sollievo, e veramente si riposi. L'Imperatore non può però ancora prendere il cibo da sè e conviene che gli sia somministrato come ad un bambino.

*** I medici hanno pubblicato una specie di manifesto in cui dicono che, quantunque l'Imperatore vada sempre migliorando, la sua guarigione non sarà così pronta come si potrebbe credere. Il Principe ereditario ha detto anch'egli che suo padre non guarirà tanto presto come si era sperato.

Da ciò calore che sono facili allo sgomento hanno dedotto che non vi fosse più a sperare nella guarigione dell'Imperatore, e che i medici hanno voluto preparare la nazione ad accogliere con calma la notizia di una fine, forse non tanto prossima, ma sicura. Se questa interpretazione è giunta fino a voi, non vi credete: l'Imperatore sta realmente meglio; la guarigione è tanto perchè, quantunque la sua vecchiaia sia una delle più vegete, Guglielmo Primo non può guarire colla prontezza di un giovinotto di vent'anni.

*** Ora si comincia già a pensare seriamente di allontanare l'Imperatore da Berlino e condurlo in qualche residenza di campagna ove respiri un'aria più balsamica e più pura, e goda del bello spettacolo della natura che egli ha sempre amato tanto.

Tratterebbesi di trasportare il vecchio sovrano dapprima a Babelsberg o Wilhelmshöhe o Mainau, e quindi a Gastein o a Töplitz per la cura balnearia.

Vi ho già descritto il castello di Babelsberg in una mia lettera precedente. Vi dirò qualche cosa anche delle altre località.

Wilhelmshöhe è una famosa residenza nell'Assia elettorale, nei dintorni di Cassel, sul pendio di quei monti, o piuttosto di quei colli, che portano il nome di Habichtwald-Gebirge. Possiede uno dei più magnifici parchi del mondo, bellissime cascate ed altri giuochi d'acque, ed un famoso castello circondato dalle più leggiadre aiuole di fiori. Il landgravio Carlo nel secolo scorso ed il Grande Elettore Guglielmo I nel principio di questo secolo spesero somme ingenti per abbellire quella residenza, nella quale si ammirano ora castelli, fontane, acquedotti, laghetti, cascate, tempietti dedicati ad Apollo e Mercurio, una grotta di Nettuno, un ottagono d'Ercole, una casa di cristallo, e che possiede inoltre dei belvederi che permettono di contemplare i più bei spettacoli della natura.

Mainau è un'isoletta nel ramo nordico del lago di Costanza. Da circa venticinque anni è una proprietà del granduca di Baden, che ne ha fatto una delle più belle residenze estive, congiungendola con un ponte in ferro alla terraferma, facendovi piantagioni ed edificandovi palazzine. La granduchessa di Baden, figlia di Guglielmo, vorrebbe avere il privilegio di assistere suo padre nella convalescenza, e fare il possibile per condurlo a Mainau a piccole giornate.

Gastein è una di quelle stazioni balneari che i Tedeschi chiamano Wildbad, o bagni selvaggi, termine con cui designano i bagni minerali o caldi. La valle di Gastein fu nel secolo XVI famosa per le sue miniere, che davano annualmente oltre 2500 marchi d'oro e oltre 19,000 marchi d'argento. Questa valle del Salisburgo è ora più che altro famosa pei suoi bagni. Essa contiene un frequentato ospedale militare, la villa Carolina del principe Hohenzollern-Sigmaringen, una villa dell'arciduca Giovanni, una quantità innumerevole di *châlets*, rumorosi salti d'acque, belle foreste e fonti salutifere. I bagni sono aperti dal 15 maggio alla fine di settembre; pretendesi che si faccia una buona cura con una ventina di bagni. Circa 3500 persone all'anno frequentano quella residenza balnearia prediletta dai sovrani, principi e uomini di Stato.

Töplitz è un'altra stazione balnearia in Boemia nella valle di Riak, che divide l'Erzgebirge dal Mittelgebirge. Vi sono fonti alcalo-saliniche note fin dal 700 dopo Cristo; questi bagni servono specialmente per quello che i Tedeschi chiamano *Nachkur*, o cura dopo malattia. Töplitz è frequentato annualmente da oltre 5000 ospiti. Vi sono bagni principeschi e bagni comuni, residenze principesche e residenze comuni, un ospedale militare ed altre istituzioni di salute.

*** Ieri non vi fu seduta plenaria del Congresso al palazzo Radziwill, perchè i plenipotenziari d'Austria, Inghilterra e Russia non erano ancora riusciti ad intendersi sulle cose della Germania.

Il *Berliner Tageblatt*, giornale che suol pubblicare notizie a sensation e contar frottole, ha annunciato che il barone d'Ubri, ambasciatore russo a Berlino, era partito per Pietroburgo per sottomettere all'imperatore Alessandro le questioni su cui i plenipotenziari russi non vogliono assumersi la responsabilità di cedere. È una baia; per Pietroburgo è partito soltanto il colonnello Bogolinboff, e, se sono bene informato, egli deve informarsi più delle intenzioni dell'Imperatore sul regime politico della Bulgaria del nord e sulle questioni d'Antivari e della Bessarabia che sui limiti della Bulgaria.

Io non ho la pretesa di saperne molto sulle cose del Congresso. Del resto, voi avete a Berlino un corrispondente speciale per ciò, ed egli avrà cura di raccogliere le migliori fra le poche spiche che i rappresentanti delle potenze lasciano cadere. Tuttavia vi dirò qualche cosa anch'io.

*** Si narra che uno dei diplomatici del Congresso, tanto per fare un riscontro al motto del principe di Ligne sul Congresso di Vienna, ne abbia fatto uno anch'egli. Il principe di Ligne, prendendo argomento dai numerosi balli che si diedero allora, disse: « Il Congresso danza, ma non cammina. » Il diplomatico d'oggi avrebbe detto invece, alludendo ai numerosi e succulenti pranzi dei plenipotenziari a Berlino: « Il Congresso pranza, ma non digerisce. »

Il motto si riferiva certamente alla materia del Congresso, perchè vi assicuro che i lauti pranzi i plenipotenziari li hanno digeriti, e, meno il Gorciakoff, stanno bene come pesci nell'acqua fresca. Ma io credo che, all'ora in cui scrivo, i congressisti abbiano già digerita anche una buona parte della materia del Congresso; essi avrebbero per lo meno già digerito, e si sentono almeno lo stomaco pronto per digerire, il piatto più grosso, il piatto di resistenza, quello della Bulgaria.

Mi si dice, diffatti, che, diatro dispacci pervenuti da Pietroburgo, i plenipotenziari russi si renderanno arrendevoli sulla questione della Bulgaria, la quale verrebbe risolta nella seduta d'oggi.

*** Ecco quali sono le previsioni che, dopo un attento esame delle più autorevoli notizie sparse nei circoli bene informati di questa capitale, si possono fare fin d'ora sull'esito del Congresso:

La Bulgaria immaginata da Ignatieff nel trattato di Santo Stefano sarà divisa in due parti.

La parte settentrionale, compresa fra il Danubio ed i Balcani, sarà un principato autonomo e tributario della Porta col nome di Bulgaria.

Essa avrà Varna sul Mar Nero, ma non Sofia, quantunque le acque di questo distretto si versino nel Danubio. I Turchi dovranno sgombrare le due piazze di Schumla e Varna come hanno già sgombrato quelle di Rustciuk e Silistria.

La parte meridionale avrà il nome di Rumelia, e comprenderà, fra gli altri, il distretto di Sofia, ma non potrà, in nessun caso, estendersi fino al Mar Egeo e fino a Salonicchio. Essa godrà dell'autonomia amministrativa e sarà governata da un governatore cristiano. La Porta avrà diritto di presidio sui suoi confini, ed occuperà inoltre militarmente tutta la linea dei Balcani fortificandone i passi.

La Bosnia e l'Erzegovina saranno annesse all'Austria, la quale completerà inoltre attraverso la Bosnia la ferrovia che, per Mitrovitza, la metterà in comunicazione diretta con Salonicchio.

La Serbia, riconosciuta indipendente, riceverà ingrandimenti al sud dalla parte di Nish e Sofia, ma non riceverà nulla dalla parte di Novi-bazar e di Sienitza. Essa dovrà poi costruire la ferrovia che, per le valli della Nissava e della Morava, congiunga Sofia con Semlino.

Il Montenegro, riconosciuto indipendente, rinuncierà ad una gran parte degli ingrandimenti accordatigli dal trattato di Santo Stefano al nord-est verso la Rascia e la Stara (Vecchia Serbia); avrà un compenso dalla parte del sud, riceverà il porto di Spitza, e, se gli sarà lasciato anche quello di Antivari, potrà servirsene soltanto per iscopi commerciali, perchè l'Austria avrà la sorveglianza militare di quel porto, affinchè nessuna potenza possa servirsene per fini militari.

La Grecia riceverà l'isola di Creta, e forse anche una rettificazione di confini al nord. Questa rettificazione potrà comprendere tutto l'Epiro e tutta la Tessaglia; sarà così determinata da una linea tesa dall'Olimpo lungo i monti Cambunii fino alle foci della Voiussa, sull'Adriatico.

Gli stretti dei Dardanelli e del Bosforo rimarranno nello *statu quo*; così sarà mantenuto il regime del trattato del 1856.

La Bessarabia sarà restituita alla Russia, malgrado conservi tuttavia forse una striscia lungo il Danubio che sarà mantenuta alla Rumenia. A questa verrà inoltre offerta la Dobrugia. Naturalmente la Rumenia sarà indipendente.

La Russia avrà il porto di Batum, le piazze di Ardahan e Kars in Asia, e rinuncierà a Bayazid ed a qualunque posizione nella Valle di Alashkert per cui passano le carovane che da Trebisonda ed Erzerum si recano in Persia.

Il pagamento dell'indennità di guerra non sarà a pregiudizio dei creditori della Turchia.

Alla Turchia resteranno dunque ancora in Europa l'Albania, una parte della Vecchia Serbia, il versante del Mar Egeo delle falde dell'Olimpo al punto in cui i Balcani terminano sul Mar Nero. E di questa regione una parte, col nome di Rumelia, non sarà amministrata direttamente da essa.

CORRIERE DELL'ESPOSIZIONE DI PARIGI.

I.

Piccola mostra di quindici grandi Stati — Argentina — Buenos-Ayres — Perù — Uruguay — Paraguay — Haiti — Guatemala — Messico — Nicaragua — Equador — San Salvador — Aspirazioni alla civiltà — Progredimento — Due discrezioni — Paesi orientali — Persia — Impero Annamita — Regno di Siam — Reggenza di Tunisi — Impero del Marocco — Nessun progredimento.

Parigi, 21 giugno 1878.

Giorni or sono, nella nostra rapidissima rassegna, abbiamo veduto come tre piccolissimi Stati — Belgio, Svizzera e Danimarca, — abbiano fatta una mostra splendidissima e degna di tre grandi Imperi. Oggi, per lo contrario, ci tocca passare in rivista quindici vastissimi Stati ed Imperi, i quali, tutti assieme, in questa Esposizione universale, non occupano nemmeno tanta superficie quanta ne ha la sola Svizzera.

Estensione sconfinata di territori; povertà di prodotti e di industrie!

In uno spazio angustissimo si trovano stipate le mostre degli Stati dell'America latina: Buenos-Ayres, Montevideo, Perù, Paraguay, Equador, San Salvador, Guatemala, Venezuela, Nicaragua e Messico. A questi Stati americani fanno seguito gli imperi di Persia e d'Annam, il regno di Siam, la reggenza di Tunisi e l'impero del Marocco.

*** Dell'America meridionale, la sola Repubblica Argentina possiede nella sua Confederazione quattordici vastissimi Stati: Buenos-Ayres, Entre-Rios, Corrientes, Santa-Fè-Cordova, San-Luis, Mendoza, San-Juan, La Rioja, Catamarca, Santiago del Estero, Tucuman, Salta e Jujuy.

La sola *pampa* dello Stato di Buenos-Ayres ha una superficie maggiore di quella di tutta la Francia!

*** Tutti gli Stati della Repubblica Argentina hanno dei prodotti speciali e splendidissimi; ma i prodotti veramente della civiltà e dell'industria si trovano puramente a Buenos-Ayres, nobile paese che vorrei chiamato l'Atene dell'America latina.

Io ho viaggiato a lungo e studiato di molto in tutti i paesi dell'America meridionale: dappertutto ho trovato delle meraviglie naturali interessantissime; ma oso dire che solo a Buenos-Ayres ho trovato un popolo attivando di civiltà, di progredimento europeo; un popolo che dallo straniero, e specialmente dell'italiano, fa cosa tutta propria; e lo tratta e riceve con una generosa ospitalità che non ha confini e che non ha pari con quella di nessun altro paese del mondo.

*** Ed è appunto in questa mostra che, un paese civile come Buenos-Ayres, doveva essere alla testa di tutti gli altri paesi dell'America latina.

Buenos-Ayres vi sta e molto degnamente!

*** Bellissimo il modello del carcere penitenziario testè eretto a Buenos-Ayres.

Anche in questo, quale progredimento in un paese, nel quale, anzi pochi anni or sono, il delinquente scontava la sua pena in una tana immondissima!

Buenos-Ayres, fra le tante sue industrie, ha quella assai importante dei metalli in bugandury, guayavi, carupay, tatayba e sasha. Stupendi!

Bellissimi gli strumenti da corda; grande progredimento nei pianoforti.

Magnifica la monografia delle lane.

Assai interessante quella dei minerali, di cui è ricchissima la provincia di Mendoza.

*** Quello che v'ha di più notevole nel Perù — terra dell'oro — sono le ceramiche degli indigeni e la mostra mineralogica.

Bellissimi i tessuti di *vicuna*; i *ponchos d'alpaja*, le *alforias* ed il *cochinillos*.

Ricchissime, stupende le agate della Repubblica orientale dell'Uruguay.

Assai interessante la monografia del *Saladeros* — sgozzatoi — di Montevideo e la collezione delle sue lane impareggiabili.

Il Paraguay ha esposto la sua *yerba mate* — the americano — superiore per bontà di gran lunga a quello di Corrientes e di Misiones.

*** Haiti ha una bella monografia d'antichità americane: una splendidissima del caffè, del cacao, del maïs, dello zucchero e dei tabacchi.

Assai interessante l'antico *calumet* — pipa — degli aborigeni del nuovo mondo.

Cotoni assai buoni; ed eccellente la pita — materia fibrosa e tessile — troppo eccellente, perchè minaccia col tempo di menomare d'assai l'importanza delle nostre canapi.

*** Il Guatemala ha esposto il suo mais di proporzioni colossali; e tutti i suoi uccelli, che formano un paradiso zoologico.

Il Messico ha degli ovici stupendi; dalla pita buona, troppo buona, e dei suoi eccellenti.

Buonissimi i caffè ed i cacao di Maracaibo, Caracas e Margita.

Il Nicaragua ha una bella raccolta d'idoli indiani; ed una splendida monografia di legnami premiati.

Eccellente il indico di San Salvador. Stupenda la sua liana vegetale.

*** Ecco alla fine di tutta l'America latina. Questa mostra si può riassumere nel modo seguente: ricchezze immense dei prodotti naturali; pochissime industrie; povere le arti; ma un'immensa brama di civiltà e di progredimento europeo.

In questa mostra, voi come me, avrete notato due gravissime assenze: il Brasile ed il Chili.

Il primo è il più vasto impero dell'America latina; il secondo, il paese più industre di codesta parte del nuovo mondo.

Mi si disse che il Brasile non intervenne, perchè stanco della recente mostra di Filadelfia; e che il Chili non si presentò per ragioni di economia. In ogni modo hanno fatto male tutti e due, perchè deturbarono di un validissimo contingente la mostra della razza latina.

*** La Persia ha fatto un meschinissimo *bazar* di scialli, tappeti, pelli di struzzo e ferre niellate.

Ove sono gli splendidi prodotti persiani che ho tanto ammirato nei mercati di Teheran?

L'altro giorno m'imbattei colla Scià di Persia — mostra corta conoscenza — che visitava la sezione giapponese, e proruppi nel mio di dentro:

— Quanto la si deve vergognare, Maestà, nel vedere il piccolo Giappone così degnamente e nobilmente rappresentato in questa mostra!

*** L'Impero annamita ha dei lavori in legno incastonato con madreperla. Lavori rozzi, imperfetti, ma di moltissima pazienza.

Il Regno di Siam ha dei lavori in seta ed averio veramente magnifici.

Assai interessante un'antica *howdah* — specie di vettura che si mette a foggia di sella sul dorso degli elefanti per i lunghi viaggi.

Tunisi ha dei bellissimi *fez* trapuntati d'oro e dei broccati stupendi.

Bello e veramente tipico un *divano* orientale.

Assai interessanti due monografie: quella degli istrumenti musicali barbareschi e quella degli strumenti rurali.

Il Marocco ha cuoi eccellenti, ed una tenda, fatta di peli di camello, entro la quale lavora un calzolaio marocchino con tutta quell'abilità e quell'indolenza che sono proverbiali nell'Oriente.

*** Se nelle mostre dell'America latina si vede almeno l'accenno al progredimento e l'aspirazione alla civiltà europea, in queste mostre dei paesi orientali non si vede nulla che indichi nemmeno il più piccolo tentativo di perfezionamento nelle loro arti ed industrie.

I soliti prodotti, le solite cose che si vedevano nei *bazar* orientali il secolo scorso.

Sono paesi che non camminano: stanno, e si presentano alle mostre europee, non colla nobile ambizione dell'artista e dell'industriale, che vogliono far notare i passi del loro progredimento, ma bensì colla sola vista di speculazione mercantile per lo spaccio momentaneo dei loro prodotti.

Gustavo Minelli.

II.

Nuovo trionfo dei Milanesi — Secondo Concerto al Trocadero — Applausi e bis — S'attende Pedrotti — Altro trionfo italiano — Giudizio sui nostri vini — Ricompensa sicura — Due involucri — Lode al conte di Sambuy ed al signor Cirio.

Parigi, 23 giugno 1878.

Altro e colossale trionfo dell'Orchestra milanese.

Ieri la sala del Trocadero era stipata di spettatori.

Si applaudì sempre e con frenesia.

Il repertorio era eccellente; l'esecuzione fu inappuntabile.

Eccovi il programma:

1ª Sinfonia (Ouverture): *Il Reggente* — S. Mercadante.

2ª Sinfonia campestre — G. Coronaro.

3º Concerto per fagotto, sui motivi dell'opera *Lucrezia Borgia*, eseguito dal professore signor Torriani (A.) — A. Torriani.

4ª Danza, dalle sue nell'opera *Gioconda* — A. Ponchielli.

5ª Sinfonia in mi — G. Foroni.

6ª Ouverture: *Egmont* — L. Beethoven.

7ª Sinfonia (Ouverture): *Forza del Destino* — G. Verdi.

8ª Meditazione-Preludio — F. Faccio.

9ª Sinfonia (Ouverture): *Le Maïs di Portici* — Auber.

10ª Minuetto (per soli istrumenti d'arco) — Boccherini.

11ª Sinfonia (Ouverture): *Guglielmo Tell* — G. Rossini.

Tutto e tutti furono sempre applauditi; ma furoreggiò poi Torriani col suo assolo di fagotto.

Furono bissati due pezzi: *La meditazione-preludio*, di Faccio, un vero gioiello d'armonia e di sentimento, ed il *Minuetto*, di Boccherini.

I Francesi specialmente rimasero stupefatti di un'esecuzione così dotta e perfetta.

Questo nuovo e splendidissimo successo dell'Orchestra milanese facilita vieppiù giornalmente

(3)

il cammino all'Orchestra del nostro Regio, che si attenda a Parigi con grande aspettazione.

Nessuno dubita che Pedrotti ed i suoi valenti professori non possano, se non sorpassare i confratelli milanesi, almeno pareggiarli e confermare il *verdetto* del pubblico del Trocadero sull'eccellenza dell'arte musicale italiana.

*** Ieri abbiamo pure avuto un altro trionfo e di non piccola importanza per la nostra industria.

Il giurì sui vini, dopo tre giorni consecutivi di lavoro nella nostra sezione, ha finito ieri il suo operato. Il *verdetto* è tenuto ancora segreto, ma vi posso assicurare che l'Italia avrà almeno dodici medaglie d'oro per i suoi vini.

Ieri, finito il lavoro ed il giudizio, un giurato francese, rivolgendosi al nostro commissario, esclamava:

« Vi confesso, o signore, che non avrei mai sospettato tanto progredimento enologico nel vostro paese!... Coi vostri vini di Piemonte voi c'incalzate alle reni noi Francesi; coi vostri vini di Sicilia voi minate il terreno alla Spagna ed al Portogallo..... Bravi davvero! »

*** Che il cielo ne sia lodato!..... Ma qui ci vogliono due cose. Ricevale:

I nostri vini sono eccellenti e meritarono per loro stessi l'elogio dei giurati ed i premi che saranno loro concessi; verissimo. Ma, confessiamolo, che una gran parte del successo è dovuto all'*involucro*.

Anzi agli *involucri*; poichè furono due.

Involucro primo: Il conte di Sambuy, enologo distinto, commissario italiano indefesso, intelligente, appassionato, che seppe dottamente presiedere il giurì e condurlo metodicamente agli studii nella degustazione.

Il conte di Sambuy, per tre giorni di seguito ebbe un vero lavoro titanico, coronato però da uno splendidissimo successo; poichè, a forza di dottrina tecnica, d'eloquenza, di spirito e diplomazia, riescì a far gustare ed apprezzare totalmente i nostri vini da una diecina di giurati, i quali dal primo momento non erano niente affatto disposti favorevolmente verso di noi.

Venivano dalle degustazioni di Spagna e Portogallo! Figuratevi!

Un bravo al nostro conte di Sambuy!

*** *Involucro secondo*. Il nostro Cirio — che fece l'Italia ancor più dei propri prodotti..... se è possibile — dispose l'annesso italiano nel modo il più *confortabile*, acciò i giurati potessero degustare e discutere con tutto loro comodo. Non basta: Cirio offerse due colazioni ai giurati: e le mense furono imbandite di prodotti tutti italiani; cioè: di quanto di meglio si può mangiare nella nostra penisola.

I giurati — condannati da tre giorni ai *lavori forzati*..... del bere — non trovarono niente affatto indigeste le conserve di Cirio ed i *grissini* di Torino: applaudirono e premiarono.

Dunque eccomi forzato di lodare un'altra volta il nostro Cirio; cosa della quale ne siamo risucco veramente. Ma come si fa altrimenti? Cirio ogni giorno ne fa una delle sue ed obbliga alla lode anche gli uomini più severi ed i meno laudativi.

GUSTAVO MINELLI.

CRONACA

25 giugno.

Effemeridi torinesi. — 25 giugno.

1468. Assemblea di tre Stati a Torino nella chiesa di San Francesco.

1587. Carlo Emanuele pubblica una tariffa proporzionale del pane in ragione del valore mutabile del grano.

Un quesito. — Tizio presenta alla Direzione del Debito pubblico un ricorso per ottenere il pagamento di un premio del Prestito nazionale col tallone relativo delle iscrizioni. Da cotesto tallone di molte iscrizioni apparisce che il ricorrente oltre il premio che chiede ne ha guadagnato un secondo che egli non chiede o perchè ingannato dai giornali che sovente pubblicano numeri errati o per inavvertenza sua.

Si domanda se l'impiegato del Debito Pubblico non deve in questo caso prevenire d'ufficio il ricorrente del suo errore. Io crederei di sì, non solo per la massima morale che bisogna far agli altri ciò che vorremmo fatto a noi, ma per istretto dovere addossato all'ufficio suo d'impiegato; giacchè infine l'impiegato se non è nominato al suo posto dal suffragio del pubblico, è però certo che è un qual soggetto pel servizio del paese che lo paga coi denari dei contribuenti.

Si farà che ogni semestre si pubblicano i numeri delle iscrizioni uscite estratte non presso non ancora ritirate; sta bene; ma quando, malgrado queste pubblicazioni, il fatto è che ad ogni semestre restano presentite somme enormi (e non già alcuni milioni) a beneficio della finanza bensì, ma a danno dei portatori di coteste obbligazioni, mi pare che l'Amministrazione del Debito pubblico, se ha viscere d'umanità e un po' d'amore per i proprii amministrati, ove sappia a chi appartiene l'iscrizione che vinse un premio non chiesto e il domicilio di esso, dovrebbe prevenirlo, perchè, lo ripeto, l'impiegato non è altro in fondo che un delegato incaricato di sorvegliare e far gl'interessi del pubblico; e non è bello, non è corretto, non è onesto che le finanze si impinguino, e approfittino dell'ignoranza degli errori e inavvertenze dei poveri contribuenti già abbastanza malmenati da ogni sorta di malanni.

A. E. R.

Franco operaio. — Ieri gli operai genovesi, dopo la gara del tiro a segno al Valentino, si riunirono alle ore 6 pomeridiane cogli operai torinesi a fraterno banchetto nella *Trattoria Lagrange*.

Il pranzo, servito con sontuosità dal signor Garetto Secondo, riuscì assai bene.

Alla levata di tavola giunsero il sindaco Ferraris e l'assessore N. Bianchi, i quali furono ricevuti con applausi.

I due rappresentanti della città di Torino rivolsero brevi parole agli operai liguri, a cui risposero il signor Vassallo, redattore del *Caffaro* di Genova, ed il sig. Costaguta, rappresentante della Confederazione operaia di Voltri.

Dopo di questi parlarono i signori Valperga della Lega operaia di Torino, Giantommaso Beccaria del Comitato torinese, l'ingegnere Bordiga e Tarizzo.

Alle ore 7 gli operai si stringevano la mano e si sparpagliavano per le vie della città.

Stamane i 224 operai genovesi facevano ritorno alle loro case, lieti delle accoglienze avute fra noi e lasciando qui nei loro confratelli e in tutta la popolazione le più simpatiche e care memorie.

Il Microfono. — Il microfono, questo delicatissimo strumento inventato dall'americano Hugues, di cui dicono mirabilia i giornali, lavora già da qualche tempo tra noi. Esso trovasi al R. Collegio Carlo Alberto in Moncalieri, ed è stato costrutto dall'assistente di quell'Osservatorio.

Sebbene non si sentano volare le mosche, nè si contino i palpiti del cuore, come alcuni pretendono, tuttavia si odono mirabilmente a distanza le pulsazioni dei bilancieri degli orologi da tasca, i movimenti dei pendoli degli orologi da muro che si trovano nella stanza dove è posto il microfono, il calpestio ed il vociare di coloro che passeggiano e che parlano nella stanza medesima, non che l'aprirsi ed il chiudersi degli usci, e tante altre belle cose consimili. Il dire che il microfono di Moncalieri è costrutto colla massima semplicità!

Sappiamo ora che alcuni di questi strumenti graziosissimi e meravigliosi dovranno tra breve arrivare dall'estero all'ottico Felice Bardelli, che trovasi qui a Torino in via Roma. E chissà che cosa si dovrà sentire con tali apparati costrutti con tutta l'accuratezza e con tutte le regole dell'arte!

Nuova pubblicazione. — Il chiarissimo prof. D. Tessari ha pubblicato testè il primo fascicolo di una sua opera intitolata: *La teoria delle ombre e del chiaro-scuro*, e si promette quanto prima il secondo ed ultimo fascicolo della stessa opera. Da questo primo fascicolo che abbiamo sotto gli occhi possiamo bene arguire quale sarà tutta l'opera: e ci pare quindi poter affermare che sarà l'opera più completa, più estesa, più chiara, più originale che su tale materia sia stata scritta sì da noi come oltre Alpi.

Il valente autore tratta nella introduzione delle due parti in cui dividesi la teoria in questione, cioè delle ombre lineari e del chiaro-scuro.

Nei primi quattro capitoli espone i metodi per determinare le ombre dei punti, delle rette, dei poligoni e delle curve, e con un metodo tutto suo proprio si vien preparando il terreno per quanto deve svolgere nei seguenti capitoli, nei quali tratta delle ombre prodotte dai corpi.

Con bellissimo ordine tratta prima dei poliedri e poi delle superficie in generale, passando poi in particolare rassegna le principali qualità di superficie, come le superficie sfilndriche, coniche, sviluppabili generali, sferiche, ellissoidiche e di rivoluzione.

L'autore si dimostra sempre un profondo conoscitore della materia che tratta.

Il fascicolo è riuscito assai elegante e nitido, come sogliono essere tutti i libri che escono dalla tipografia dei solerti Camilla e Bertolero; e le figure molto bene eseguite. Sicchè possiamo consigliare con profondo convincimento chi vuol impadronirsi a fondo della teoria delle ombre, di acquistare e studiare il libro del valente prof. Tessari.

Lo stesso autore ci promette, se questo saggio troverà il favore del pubblico, una serie di altri otto volumi sulle applicazioni della geometria descrittiva di grandissima utilità, e noi prendiamo atto della promessa, certi che, se sarà mantenuta, frutterà assai come in simili studi all'Italia.

Napoleoni falsi. — Questa poi non me l'aspettava dai signori falsificatori! Che essi vogliano stampar biglietti di banca a similitudine dei veri per gabbar il prossimo, si capisce fino ad un certo punto, ma che vogliano coniare napoleoni come tante marche da caffè da 20 centesimi e metterli in circolazione, ah! si scusino, è troppo grossa.

Eppure in questo momento passano di mano in mano e di tasca in tasca a Nizza marittima dei *marenghi* adulterini coll'effigie di Napoleone III ed il millesimo 1866, e nessuno, per quanto si dice, ha potuto scoprire l'indirizzo della nuova zecca per rassegnarla... ai gendarmi della Repubblica.

Da noi però se ne vedono tutte poche di monete da 20 franchi che... ma le monete hanno le ali ed è bene che vi poniamo in avvertenza che nel caso che ve ne capitasse qualcuna per le mani (come lo spero) badate bene che per vedere se sono autentiche e genuine bisognerà farle *suonare* ed il suono deve essere molto oro... cioè argentino.

Luce elettrica. — Testè si fecero esperimenti a Nuova York ed a Chicago dell'applicazione della luce elettrica per l'illuminazione della città; vennero impiantati degli apparecchi speciali d'invenzione dei professori L. B. Fuller, C. B. Scribner e Baretti, e si ottenne una luce dinamica che rischiarava a giorno le vie della città. Gli esperimenti riuscirono stupendamente bene, e si calcola che si avrà un grandissimo risparmio nelle spese d'illuminazione in confronto di quelle del gaz.

È un'applicazione che si propagherà certamente con non *poco disturbo* delle Società del gaz.

Il maestro Mancinelli a Torino. — Abbiamo in Torino il maestro Luigi Mancinelli, l'egregio direttore d'orchestra del teatro Apollo di Roma e l'autore degli Intermezzi pel dramma *Cleopatra* di Cossa, già gustati nell'ultimo Concerto popolare e scelti per i grandi concerti che darà in luglio l'Orchestra torinese a Parigi.

Il Mancinelli venne presentato dall'esimio comm. Pedrotti ai professori della nostra Orchestra ed ha già cominciato le prove de' suoi Intermezzi musicali.

Teatri. — ALFIERI. — Il caldo non impedisce che il nuovo teatro sia molto frequentato.

L'*Isabella d'Aragona* del Pedrotti ed il ballo *Giuditta* di Pratesi si mantengono sempre nelle buone grazie del pubblico, come due belle e gentili donzelle nelle grazie dei loro ammiratori.

Domani sera avremo la *Favorita* di Donizetti, protagonista la rinomata artista signora Carolina Ferni.

Dopo la *Favorita*, la *Jone* di Petrella; dopo la *Jone*... altre opere che non furono ancora scelte.

Per secondo ballo fu stabilito *Carlo il Guastatore* di Rota che il mimo Coppi deve fare stupendamente.

Qui vivra verra!

— BALBO. — Si è proprio agli sgoccioli, e non restano alla *Linda*, all'*Ernani* ed all'*Avventuriera di Parigi* che pochi giorni di vita, cioè questa sera, domani, giovedì, venerdì, sabato e domenica. Domenica daremo l'addio alla falange artistica del Sartoris per rivedere il giorno susseguente i comici milanesi capitanati dai signori Ferravilla, Giraud e Sbodio.

Nella *Leuda di Chamounix* si fecero ieri sera molto onore il baritono Maresealchi, artista giovane ma distintissimo, il Lazzarini, tenore, che canta sempre con passione, e la signora Mantovani dalla simpatica vestina e dagli occhietti insinuanti.

Questa sera l'*Ernani*. Nel ballo l'*Avventuriera di Parigi* i beniamini sono sempre la prima ballerina signora Adele Rossi, il ballerino Trasco ed il Burzio.

Mutismo. — Da parecchi giorni l'orologio normale del Palazzo di Città è entrato in una via d'anormalità: i tocchi indicanti le ore ed i quarti non si fanno più sentire. Che malattia è codesta?

Temporale. — Ieri sera al ritorno dalla passeggiata da piazza d'Armi si è avuto uno dei soliti temporali che sono il flagello delle *toilettes* del sesso debole.

In un attimo sono andati all'aria cappelli, cappellini, ombrelli, e tutti i passeggianti han dovuto riparare nei caffè e sotto i portici del corso Vittorio Emanuele per non essere rimbalzati dal vento che ne faceva di tutti i colori...

Ah giugno, giugno!

Orsi nel circondario di Como. — A Live, comune di 830 abitanti nel circondario di Como, è comparsa una banda..... di orsi, composta del padre, della madre e di due figliuolini. Ognuno può immaginarsi la sorpresa e lo spavento di quella popolazione, che, pare, da molti anni non abbia di simili visitatori. Alcune pecore ed anche un animale bovino vennero da essi divorati.

All'ufficio di Questura di Como si sono già presentati alcuni coraggiosi individui, per ottenere il porto d'armi onde dar la caccia ai *malfattori*. Anzi si dice che verranno spediti sul luogo tre carabinieri per mettersi alla testa dei volonterosi che vorranno affrontare quei pericolosi nemici.

Si parla anche della comparsa di altri orsi sulle creste del Monte Legnone.

Esso una caccia a cui gl'Italiani non sono molto abituati.

Dietro le carrozze. — Ci scrivono:

« È vezzo pessimo dei nostri ragazzi del popolo di attaccarsi alla parte posteriore dei veicoli per farsi così trasportare. Specialmente al mezzogiorno ed alle due pom., quando gli operai vanno al pranzo e ritornano al lavoro, si vedono sovanti otto e dieci di questi ragazzi arrampicati dietro agli *omnibus* di Moncalieri, di Chieri e dei paesi circonvicini.

« Da parte la sconcezza del fatto, è questa una cosa pericolosa, e più volte si ebbero a lamentare serie disgrazie. Malgrado ciò, nessuno se ne dà per inteso. Non potrebbero le guardie municipali, le quali stanno continuamente passeggiando nelle vie, badare a questo fatto, e se occorre porre la contravvenzione questi monelli, onde perdano il brutto vezzo?

« E non è questo forse anche un danno materiale per i veicoli? »

Cronaca nera. — A Torino.

Barabbate. — Stanotte, da una frotta di quei giovinastri che vivono oziando e sfrancesando qua e là sui banchi di Porta Palazzo tanto da campare da signori, furono nuovamente rotti gli usci delle *ritirate*, tanto per gusto di far danno. Questa triste genia ha in quei pressi troppi rappresentanti; a dir poco saranno una cinquantina che non noti per viver di sarreco e ladronecelo. Oh! perchè la Polizia municipale non li addita alla Questura perchè essa, che sola lo può, netti le stalle d'Augia?

*** *Salvato.* — Un giovane di 23 anni, Gaspare F....., che stava prendendo un bagno in Po, allontanatosi dal limite assegnato ai bagnanti, fu travolto dalla corrente in luogo ove l'acqua è profonda e pericolosa.

Alle sue grida d'aiuto accorse una barca della Società Ginnastica, sezione Canottieri, con tale sollecitudine che il sig. C. P., che faceva da timoniere, potè afferrare il pericolante e trarlo in salvo.

*** *Ladri.* — Fu scassinata la porta d'un quartierino occupato da un bidello di scuole in via d'Angennes. Senza alcun disturbo i ladri vi fecero preda di poco più di due lire in monete di rame, d'un paio d'orecchini, di una spilla in oro e di due spuntoni, uno in argento, l'altro in metallo men prezioso.

*** *Tra madrigna e figliastro.* — Alla barriera di Casale ieri sera vennero a diverbio madrigna e figliastro, certa G. C. e certo G. G. La prima, afferrata la mascella di un organetto, percosse ben bene il figliastro dandosi poscia alla fuga.

Il G. G. fu accompagnato all'Ospedale col capo rotto.

Bell'esempio di amor materno!

*** *Dormire all'aperto.* — Certo M. A. addormentatosi ieri sopra una panca presso il sedicente *Rondò della Forca*, venne derubato del portafogli con L. 170, del cappello e della pezzuola.

Oh!

*** *Ropina.* — La scorsa notte certo T. G., d'anni 57, mentre usciva dal *Caffè della Città* in piazza Emanuele Filiberto, venne aggredito da certo C. T., d'anni 40, il quale tentò di strappargli l'orologio, ma non vi riuscì, poichè la catenella si spezzò in due.

Venne arrestato dalle guardie di P. S.

*** *Incendio.* — In una capanna di proprietà di G. B., alla Barriera di Nizza, ieri si manifestò il fuoco che distrusse per L. 1000 di roba.

*** *Insulti.* — Un carbonaio, ubbriaco a quattro cotte, stava ieri in via Santa Chiara insultando colle più oscene parole e minacciando di picchiate i passanti. Le guardie municipali, non riuscendo a farlo smettere dal brutto giuoco, lo condussero in Questura.

*** *Pugilato.* — In due giorni festivi non si contano gli ubbriachi... è un numero troppo enorme e spiacevole. Notiamo solo che quattro di essi, dopo lungo litigio, vennero a pugilato sotto i portici di Piazza Statuto ieri sera verso le 10. Due guardie municipali ebbero non poco a fare per separarli e per indurli ad andar ciascuno pe' fatti suoi.

*** *Ferimento e furto.* — Un marinaio che voleva attinger acqua nel cortile di una casa in via Bogino, venne a litigio col portinaio e gli dava prima una bastonata alla testa e poi gli rubava dalle tasche l'orologio ed il portafogli con L. 40.

*** *Borseggio.* — La sigª C. D. scendendo ieri, alla stazione di Porta Nuova, dal convoglio proveniente da Saluzzo, ebbe l'ingrata sorpresa di non trovarsi più in tasca il portafogli con L. 300.

Excuses!

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Degl'*Intermezzi* scritti per la *Cleopatra* di Cossa da Luigi Mancinelli ed eseguiti al 28° nostro Concerto popolare. — Teatro Alfieri: Solenne riapertura con l'*Isabella d'Aragona* del M° Carlo Pedrotti. — Teatro Balbo: *Ernani*, del M° Giuseppe Verdi. — Pubblicazioni.

(*Continuaz. e fine, V. N.* 172).

L'importanza insolita che hanno acquistato i nostri Concerti popolari, ora che la nostra Orchestra sta per recarsi a Parigi, ha fatto sì che involontariamente io ritardato a ragguagliare i miei lettori intorno ai teatri. Ma spero che mi sarà benignamente perdonato il breve ritardo e mi fo tosto a riempire questa lacuna.

Incomincio dal teatro Alfieri ora rifatto a nuovo.

Ricorda il mio lettore come era, nel tempo andato, questo teatro? — No? — Poco importa: vada a vederlo adesso e sappia che l'architetto cav. Paulino lo ha rifatto di sana pianta capovolgendolo, cioè ponendo platea e galleria dalla parte dove si trovava il palcoscenico, e viceversa. Il nuovo palcoscenico mi sembra ora molto più grande dell'antico; la così detta bocca d'opera è molto larga e sembra desiderare maggiore altezza per aver giuste proporzioni. Da essa si distaccano ad angolo retto, per poi girare tutto all'intorno, le due gallerie abbastanza capaci, svelte e leggiere, sostenute da sedici colonnette di ferro fuso, dorate e verniciate di chiaro, come è del resto tutto il teatro, che ne acquista un aspetto allegro e pulito. La platea è riuscita bella ed ampia; dopo un ragguardevole numero di sedie ed un proporzionato numero di banchi, rimane ancora un ampio spazio per gli uditori in piedi, senza che ciò tolga, a chi è seduto nei banchi posti sotto le gallerie, di vedere il palcoscenico.

All'illuminazione si è provveduto mediante becchi di gaz imprigionati entro globi smerigliati, e distribuiti tre a tre per ogni colonna che sostiene la prima galleria.

Quattro lumiere che scendono dal soffitto e sono disposte intorno al ventilatore circolare posto nel vôlto, sono state censurate per meschinità, ma sono di una utilità indiscutibile per far sì che la parte superiore del teatro sia rischiarata non meno dell'inferiore.

Il sipario rappresenta le principali tragedie di Alfieri ed è opera del valente pittore Sereno. Il così detto *Comodino* è di stile Pompeiano ed è lodata opera del pittore Ferri.

— Tutto questo va bene, mi direte voi (se pur non mi sarà sfuggita qualche inesattezza che meriti si dica che va male), ma non ci parlate di ciò che dev'essere più importante per un teatro d'opera, cioè della sonorità del teatro. È desso riuscito sonoro quanto il Vittorio Emanuele, quanto il Rossini, o quanto era, prima dei suoi ultimi *perfezionamenti*, il Nazionale?

Riguardo a sonorità, il nuovo teatro Alfieri è riuscito abbastanza bene per le voci e per gli strumenti posti sul palco scenico. Ma, riguardo all'orchestra, gli uditori hanno osservato che, mentre il suono dei contrabbassi viene trasmesso con potenza sino in fondo alla platea per la vibrazione comunicata all'impiantito, che come al solito è di legno, i suoni degli altri strumenti riescono all'orecchio dell'uditore, non si sa perchè, relativamente più deboli che in altri teatri: ed è per questa ragione che nessuna persona pratica giudicherebbe, in udirla, che l'orchestra attuale sia, com'è, completa, e che si componga di più di quaranta strumenti, tra cui quelli a corde ammano a ben venticinque!

Ma già, questa desiderata sonorità (che pur talvolta è troppa, come per esempio nel salone del palazzo Carignano) dipende da tante cause, complicantisi fra loro, che molto di misterioso vi ha ancora intorno alle leggi che riguardano la sua ricerca, e che può dirsi più fortunato che abile quel costruttore che riesce ad ottenerla in giusto grado.

L'opera *Isabella d'Aragona* con cui l'Impresa dell'Alfieri volle inaugurato il rinnovato teatro, è una vecchia conoscenza dei Torinesi, che l'applaudirono al teatro Vittorio Emanuele nei bei tempi (lasciatemi dir così) di questo teatro, cioè nel 1859, salvo errore, quando il simpatico autore di essa era, soltanto nostro ospite, e non era ancora divenuto nostro concittadino.

D'allora in poi se ne riudì non di rado la brillante Sinfonia, ridotta per banda militare, o sonata a quattro mani nelle feste di famiglia; se ne riudì talvolta la cavatina del soprano, prescelta da qualche prima donna per la sua beneficiata, ed il coro « al cozzo dei bicchier, » che tanto successo ebbe a quei tempi, mi venne udito ricantato (benchè a brani) da operai per le strade. Questo prova che il buon successo d'allora era stato veramente popolare.

Tuttavia vano sarebbe il voler ora nascondere che alcuni pezzi mostrano ora qualche ruga, e forse l'egregio autore (che non volle, come desiderava l'Impresa, assistere alla 1ª rappresentazione) è il primo a convenirne, egli che, dopo quello spartito, ne ha scritto parecchi altri prima di riposare sui meritati allori, e dedicarsi esclusivamente alla direzione del Liceo, del Teatro e dei Concerti.

Gli artisti principali a cui è qui affidata l'esecuzione dell'opera sono: la signora Erminia Giunti-Barbera, ed i signori Antonio Franco, Enrico Masi ed Angelo Mancini-Silveri.

Tra essi, che ogni sera riscuotono grandi applausi, mi par degno di particolare menzione il baritono (Enrico Masi) che padroneggia assai bene, in questa parte, una voce bella, simpatica ed estesa massime verso l'acuto. Altra bella, espressiva e molto piacevole voce è quella della signora Giunti-Barbera: peccato che qualche volta, forse per l'emozione, essa la lasci trascorrere oltre il giusto punto dell'intonazione. Qualche altro appunto simile si sarebbe potuto fare in qualche rappresentazione al basso, che pure ha bella voce, vibrante e sonora, ed al tenore, che alcune volte cantò anche con voce soverchiamente tremula; ma forse furono cose dipendenti da causa affatto momentanea, perchè nell'ultima sera che udii l'*Isabella*, tali difetti erano quasi del tutto scomparsi. I cori son buoni e l'orchestra ottiene sempre applausi dopo la Sinfonia.

*** *Lo zingaro.* — Lo zingaro..., il cholera, si è manifestato la settimana scorsa nelle prigioni dei giovani detenuti di Marsiglia. Furono in tutto quattro casi, uno dei quali ebbe esito fatale.

Da allora in poi non si è sentito più nulla in tutto il dipartimento delle Bocche del Rodano.

Alla larga dal brutto viaggiatore!

*** *Fuochi artificiali.* — Fu preso in contravvenzione dalle guardie certo R... F..., il quale si pigliava il gusto di accendere fuochi artificiali in luogo pubblico.

*** *Arrestati:* G. R., di Villastellone, sul treno, ubbriaco; 8 sospetti; 1 per contravvenzione alla sorveglianza; 2 per disordini a due donne.

Necrologie. — Ieri l'altro a notte, in una villetta presso Sassi, cessava improvvisamente di vivere Agostino Mayna, in età di 80 anni, capo d'ufficio di 3ª classe e da moltissimi anni addetto al servizio dell'archivio municipale.

Laborioso, istrutto, con tutti e sempre cortese, anzi affabilissimo, pronto a far servizio a chiunque o per ragion di studio o per causa d'interessi dovea ricorrere all'ufficio suo, egli lasciò, nella prematura e deplorata sua dipartita, immenso desiderio di sè, rimpianto universale.

Alla famiglia, da recentissimo lutto già afflitta, valga a lenire in parte l'immane strazio la certezza che il dolor suo è dolore di quanti, o come colleghi o come studiosi, ebbero la buona ventura di aver per sinceris.mo amico, o per cavallerosa guida, il compianto Agostino.

STATO CIVILE DI TORINO — 24 *giugno.*

Morti. — Ferrero Marziano Gandenzio, d'anni 78, di Tortona, fabbricante di carrozze — Morino Giuseppe, id. 32, di Genova — Zoncio Giuseppe, id. 18, di Torino, incisore — Ferro Giuseppe, id. 47, di Castagnole Lanze, brentatore — Maron-Pot Giacomo, id. 64, di Trivero — Olivero Felicita, id. 74, di Torino, maestra — Drago Carlo, id. 58, di Alessandria, sarto — Venturini Lucia nata Rossi, id. 45, di Mondovì — Zanetto Francesca nata Dejeronimis, id. 87, di Graglia — Baldo Marc'Antonio, id. 82, di Frascarolo — Curto Giovanni Antonio, id. 79, di Cinaglio — Toraza Antonio, id. 53, di Chivasso, carrettiere — Acetti Giuseppe, id. 42, di Ivorio Inferiore, imbiancatore — Più 2 minori d'anni 7. — *Totale* 15, *cioè a domicilio* 11, *negli ospedali* 4, *non residenti in questo comune* 2.

Nascite 18, cioè: maschi 9, femmine 9.

Matrimoni celebrati 3.

Spettacoli d'oggi

Alfieri, *riposo.*

Balbo, a. 8 1/2. — *Ernani,* opera — *L'avventuriera di Parigi,* ballo.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

24 giugno 1878.

a bar. in millim. a 0°	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 737,6	+ 18,5	14,5	87	14° 21'	N d.	n. p. s.
9 a. 737,7	+ 21,8	14,8	76	14° 19'	N d.	q. ser.
12 m. 736,9	+ 22,8	14,3	64	14° 26'	N E d.	ser. n.
3 p. 736,1	+ 23,5	14,1	59	14° 27'	E d.	coper.
6 p. 736,2	+ 24,7	14,9	65	14° 28'	N O d.	coper.
9 p. 739,0	+ 17,0	13,4	90	14° 28'	N E f.	piogg.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 18,6 (Massima + 25,9

Acqua caduta mill. 0,4

Minima della notte del 25 giugno + 16,4.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 25 giugno 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 35 — Passaggio al meridiano, 9 21 — Tramonto, 8 8.

Nascere della **LUNA**, 1 5 mat. — Passaggio al meridiano, 9 40 mat. — Tramonto, 6 30 sera. Giorno della Luna 21ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 giugno 1878 (ore 1 pom.):

Tempo bellissimo, venti leggieri e mare tranquillo in quasi tutte le nostre stazioni. Cielo nebbioso soltanto a Santacdoro (Trapani) ed a Portempedocle, e venti di maestrale freschi e forti con mare agitato dal Gargano al Capo Leuca. Pressioni leggermente diminuite, Domodossola 766 mm., Palascia 760 mm. È probabile che il tempo si mantenga abbastanza calmo, ma che il cielo divenga qua e là annuvolato.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 21 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Livorno	24.5	16.8	Roma	27.7	14.5
Venezia	24.9	18.0	Firenze	28.5	16.0
Torino	26.6	14.7	Milano	28.6	14.9
Napoli	26.0	15.8	Bologna	31.0	15.8
Parma	26.2	14.6			

SOCIETÀ PROMOTRICE

dell'Industria Nazionale

Sottoscrizione per l'invio d'operai all'Esposizione di Parigi.

8ª *Lista.*

Consiglio provinciale di Torino	L.	1000 »
Cattanco e Petiti ditta	»	20 »
Rota Pietro chirurgo	»	5 »
Tassa comm. G. B. (manifattura nastri)	»	150 »
Solei comm. Giuseppe	»	200 »
Levera vedova ebanista	»	150 »
Bianchini cav. Felice	»	200 »
Lanza cav. Michele consigliere municipale	»	50 »
Operti Vincenzo direttore del giornale *Il Diavolo Zoppo*	»	23 »
Savio Giovanni macchinista	»	150 »
Direzione della Società dei consumatori gas-luce	»	200 »
Liste precedenti	»	10,936 60
Totale generale L.		13,084 60

NECROLOGIA.

Carlo Bonatto-Minella.

Non aveva che ventitrè anni e pur dovette morire!

Io lo vedo ancora là nel suo piccolo studio al quarto cielo del palazzo dell'Accademia Albertina, curvo dinanzi al suo ultimo quadro che s'affannava a compire per giungere in tempo all'Esposizione delle Belle Arti di quest'anno.

Non aveva che ventitrè anni, e dopo circa due lustri d'uno studio continuo, indefesso, appassionato, stava ora appunto per uscire dalle scuole dell'Accademia artista formato, dopo aver conseguiti tutti i premi cui possa un allievo aspirare.

Povero Bonatto! — Una lunga e lenta malattia a poco a poco ti andava consumando la vita, e tu forse col troppo studio e colla soverchia applicazione ne accelerasti la fine!...

Era nato a Frassinetto Canavese, paesello montuoso in su quel di Pont, da una modesta famiglia di montanari; già fin dai suoi primi anni dimostrava una tendenza non comune al disegno, per il che, attratto da un'invincibile forza che lo chiamava all'arte e spinto dai continui consigli di quanti gli volevano bene, fanciulle ancora, dava un addio alla sua cara famiglia, alle balze verdeggianti, all'aura pura de' suoi monti e scendeva a Torino.

Inscritto qui ai corsi dell'Accademia Albertina, ebbe per iscorta i due valenti artisti Enrico Gamba ed Andrea Gastaldi; imparava dal primo il disegno e studiava presso al secondo il dipinto.

Era tanto il profitto che il giovane allievo traeva dalle lezioni de' suoi maestri, che questi ne erano davvero sempre più meravigliati.

Tutto il giorno egli consacrava all'Accademia, tutta la sera alle Biblioteche.

In queste si raccoglieva il Bonatto, cessate le occupazioni della scuola, e d'ogni cosa leggeva, d'ogni cosa studiava, arricchendosi la mente di buone e sode cognizioni, ma, più d'ogni altro, prediligendo lo studio della storia e dei costumi dei popoli antichi, dalla quale andava ognora attingendo il tema de' suoi pregiati lavori.

Il Bonatto, alare agli studi e saggi di concorso, non lasciò che cinque quadri che gli meritarono il plauso di quanti accorsero alle passate Esposizioni — la *Donna pompeiana* — la *Figlia di Sionne* — *Giuditta* — l'*Ebrea* — e la *Religione dei trapassati*, lavori tutti ricchi di grandissimi pregi, caratterizzati per un'elevatezza di sentimento ed una accuratezza di esecuzione che farebbero onore ad un artista provetto, lavori che pel Bonatto non segnavano che il suo primo comparire nel campo dell'arte.

E morì a ventitrè anni, sul fior della vita, mentre stava per aprirsi dinanzi a lui un avvenire ricco di gloria e di conforti, dal quale avrebbe potuto sperare degni compensi ai tanti anni di studio febbrile, di abnegazione, di sacrifizi, di patimenti.....

Il morbo fatale che da lungo tempo lo tribolava, s'era aggravato d'assai negli ultimi mesi, ma il Bonatto mai ne fece gran conto e continuava infaticabile ne' suoi lavori.

Appena portato a termine l'ultimo suo quadro per l'Esposizione, nella speranza che il luogo natìo ed un po' di riposo valessero a rinforzare la sua malferma salute, lasciò la cara cittadina e tornò ai più ampii e più sereni orizzonti delle sue montagne.

Povero Bonatto! — A nulla ti valsero le pietose cure dei più cari, nessun sollievo arrecarono al tuo debole petto le aure pure e vivificanti delle fresche convalli, chè anzi, inacerbitosi il male, in poco tempo troncava miseramente le stame dei tuoi giorni.

Carlo Bonatto-Minella, se non ebbi da fortuna troppa bellezza e leggiadria d'aspetto, ebbe in compenso preziosissime doti di mente e di cuore. — Affabile con tutti, non ebbe in quanti conobbe che degli amici; riconoscente discepolo, nutrì sempre pe' suoi maestri un affetto che toccava alla venerazione; desiderato compagno, amò sempre teneramente i colleghi di studio; amorevolissimo figlio, preferì sempre privar se stesso per soccorrere coi suoi piccoli risparmi i non ricchi genitori e la numerosa famiglia.

Morì in Frassinetto la mattina del giorno 5 corrente giugno, ed in un canto del piccolo sagrato presso alla chiesuola del paese, pochi palmi di terra non rallegrati di fiori ed una povera e nuda croce la ricordano ai suoi pietosi compaesani che lo piangono ancora.

Torino, 19 giugno 1878.

ENRICO FRANCESCO CONVI.

COMUNICATI

Cassa-pensioni mutua a pro dei vecchi ed inabili al lavoro fra principali e giovani caffettieri, confettieri e liquoristi, sede in via S. Tommaso, n. 9, Torino.

L'Amministrazione avvisa che coi primi del prossimo luglio verrà rilasciato un nuovo libretto su cui trovansi elencati i 200 soci fondatori, ed i rappresentanti nelle provincie del Regno autorizzati a ricevere le ammissioni e quote dei soci.

Al 1° luglio nel proprio locale verrà aperto l'ufficio di collocamento al solo scopo di agevolare per quanto è possibile a tutti i giovani appartenenti a questa Cassa-pensioni un collocamento a lavoro.

A tale ufficio da mediatore venne nominato il sig. Martini Vittorio confettiere, il quale dovrà attenersi ad un regolamento appositamente redatto e sarà affisso nell'interno dell'ufficio dove tutti gli interessati potranno prenderne visione.

Intanto vedendo già raggiunta la cifra di 200 soci fondatori, l'Amministrazione ha ragione di rallegrarsi con questo risultato che è la sanzione della fiducia riposta, se si pon mente al poco tempo del suo funzionare ed alle non poche difficoltà che incagliarono da principio la sua fondazione.

Di più quest'Amministrazione è lieta nel vedere che quest'istituzione, portato del progresso dei tempi, sia stata ampiamente compresa nel suo vero scopo che è quello di assicurare a tutti i soci per vecchiaia o fortuita disgrazia siano resi inabili al lavoro, una posizione che senza sconcertare il tenore di pace li ponga in grado di campare onestamente la vita.

L'Amministrazione.

Baldissero Torinese, 24 giugno 1878, ci scrivono:

Onore al merito.

A conferma di quanto già V. S. Ill.ma ebbe a pubblicare nel N. 170 del di lei pregiato giornale, la prego di voler pure rendere di pubblica ragione come la coltivazione del baco da seta in questo Comune abbia avuto un felicissimo risultato in grazia della ottima qualità di semente confezionata dal signor Francesco Carruti di Revigliasco Torinese, e qui e nei dintorni da lui smerciato, di che tutti coloro indistintamente che acquistarono detta semente gliene sono assai riconoscenti.

Nè esagerava punto lo scrittore del prefato articolo, dicendo che ogni oncia di semente preparata dal detto signor Carruti aveva prodotto dai sessanta ai settanta chilogrammi di bozzoli d'ottima qualità, chè tale fu pure il prodotto in questi luoghi!

Un elogio adunque è dovuto al sig. Carruti per l'operosità ed onestà sua nella preparazione di detta semente.

Un bachicultore riconoscente.

Ringraziamento.

Il conte Teofilo Carbè di S. Michele e d'Albagnano, sua consorte e famiglia, non potendo adempiere verso tutti di persona, sentono il debito di porgere i più distinti ringraziamenti, a mezzo di questo giornale, a quanti vollero dar loro prova d'amicizia e di interessamento nella dolorosa circostanza della morte dell'amato loro figlio e fratello cav. **Ernesto**, tenente d'artiglieria.

Torino, 24 giugno 1878.

Circolo Borgo Dora.

I signori soci sono pregati di intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 25 corrente, alle 8 1/2 pomeridiane, per discutere sulla materia portate dall'ordine del giorno a ciascuno dei soci recapitato a domicilio. (2281)

CORRIERE DELLA SERA

24 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

23 giugno.

L'aumento sui tabacchi. — La Commissione incaricata della convalidazione dei decreti per l'aumento sui tabacchi insiste nella necessità di addivenire ad una modificazione del canone portato dall'ultimo periodo della convenzione colla Regia nell'interesse dello Stato.

— *Corso legale dei biglietti.* — La Commissione per lo studio del progetto di proroga del corso legale dei biglietti consorziali, in seguito agli schiarimenti ed alle dichiarazioni fatte dal ministro delle finanze Seismit-Doda, deciso proporre all'approvazione della Camera il progetto ministeriale con qualche modificazione agli articoli secondari. Ne è relatore l'on. Branca.

La legge sarà votata d'urgenza, occorrendone la promulgazione pel primo luglio.

— *Piccioni viaggiatori.* — Stamane gli incaricati della Società per l'ammaestramento dei colombi di Bruxelles, venuti appositamente a Roma, liberarono 1176 piccioni contenuti in grandi gabbie, che collocaronsi sul piazzale della stazione. Questa operazione riuscì felicemente. Vi assistevano molti dilettanti e curiosi, il ministro belga, il generale De Sonnaz e moltissimi ufficiali.

I piccioni presero subito la direzione nord-ovest.

Si telegrafò immediatamente la loro partenza a Bruxelles.

Calcolasi che quei colombi impiegheranno nel loro viaggio due giorni circa.

Il principe Amedeo torna da Parigi.

Domani, martedì, alle ore 6 pom. giungerà a Torino da Parigi, con treno speciale, S. A. R. il principe Amedeo.

Elezioni comunali di Bergamo.

A Bergamo nelle recenti elezioni amministrative riuscirono vittoriosi i moderati. La lotta fu assai viva e numeroso il concorso alle urne. La lista dell'Associazione costituzionale trionfò ad eccezione di un candidato.

I progressisti rimasero sconfitti. Due dei loro capi, e tra essi l'on. Francesco Cucchi, non riescirono eletti.

Anche i clericali furono sgominati.

Un altro milione a Firenze.

Ieri l'altro è tornato a Firenze, dalla capitale, il commissario regio barone Reichlin, il quale era stato chiamato dal ministro Zanardelli per dare schiarimenti su affari riguardanti il Municipio di Firenze.

Il Reichlin fu autorizzato dal Ministero a chiedere alla Cassa Depositi e Prestiti un altro milione per far fronte alle spese obbligatorie dell'Amministrazione fiorentina.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

ROMA, 24, ore 3,30. — *Camera dei Deputati.*

Esercizio provvisorio ferrovie. Inchiesta ferroviaria. L'onorevole Nervo presenta la relazione del progetto di legge sull'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e sull'inchiesta ferroviaria.

— *Autorizzazione a procedere contro l'on. Alario.* L'onor. Conforti, ministro Guardasigilli, trasmette poscia, a richiesta del Procuratore del Re di Salerno, una domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Alario Francesco, deputato di Capaccio (provincia di Salerno), imputato di aver inferto percosse ad una donna.

— *Bilancio dell'interno. Archivio di Stato di Genova.* Si continua in seguito la discussione dei capitoli variati del bilancio del Ministero dell'interno, i quali capitoli vengono tutti approvati senza discussione.

Uno però dà luogo ad osservazioni, ed è quello relativo all'Archivio di Stato di Genova.

A proposito di esso parlano gli onorevoli Barrili, Farina, Sella, Molfino e Martini, i quali lo raccomandano alle cure del Ministro, affinchè non deperiscano irreparabilmente i preziosi documenti raccoltivi.

L'onorevole Zanardelli, ministro dell'interno, promette di provvedere quanto prima.

— *Interrogazioni diverse. Fabbrica d'armi di Terni. Impiegati giudiziari.* Sono quindi svolte due interrogazioni: l'una dell'onor. Massarucci intorno alla fabbrica d'armi a Terni, la cui costruzione egli crede proceda male e lentamente; l'altra dell'on. Omodei sopra le misere condizioni nelle quali sono mantenuti gli impiegati giudiziarii che sino dal 1876 sostennero felicemente gli esami ai posti di cancelleria.

I ministri Bruzzo e Conforti rispondono alle due interrogazioni con schiarimenti e dichiarazioni di cui gli interroganti si chiamano soddisfatti.

— *Scuola di guerra.* Viene annunziata un'interpellanza dell'on. Marselli sui provvedimenti da prendersi per assicurare la conservazione della Scuola di guerra.

(*Segue il dispaccio dell'*Agenzia Stefani)

Progetti da discutersi nella sessione. Le nuove costruzioni ferroviarie.

Pissavini domanda al Presidente del Consiglio quali progetti il Governo giudica necessario che la Camera discuta prima della proroga. Egli ritiene necessario discutere l'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e l'inchiesta ferroviaria, la proroga del corso legale dei biglietti di Banca, la proroga al pagamento del canone di dazio-consumo dovuto da Firenze, ed il bilancio dell'entrata pel 1878. Reputa pure urgente discutere il progetto sulla tassa del macinato, ma opina che non sia egualmente urgente quello per le costruzioni ferroviarie.

Cairoli dice essere evidente la necessità di discutere entro questa settimana le prime quattro leggi citate da Pissavini, ma essere altresì importantissima ed urgente la discussione delle altre due, così vivamente reclamate dal paese. Ne fa specialissima istanza alla Camera, confidando nella sua abnegazione e nel suo patriottismo, affinchè discuta pur esse avanti le ferie.

Depretis, presidente della Commissione su questo progetto, espone lo stato dei lavori della medesima, e come, malgrado ogni sua solerzia, non possa ripromettersi di presentare la relazione entro un breve tempo. Esso assume però l'impegno di continuare indefessa nei suoi studii e di non separarsi senza nominare il relatore che, durante le vacanze, presenterà e farà distribuire la sua relazione.

Le proposte insluse nella proposta del Presidente del Consiglio e Pissavini e le dichiarazioni di Depretis danno argomento a lunga discussione.

Plutino, Nicotera, Lazzaro, Mussi Giuseppe, Perrone Paladini ed altri appoggiano l'istanza di Cairoli, non vedendo alcuna impossibilità di assecondare i desiderii del Governo; Lovito, Toscanelli, Depretis ed altri sconsigliano invece, per quanto concerne le nuove costruzioni ferroviarie, la impossibilità che la Commissione presenti speditamente la sua relazione e che la Camera possa in pochi giorni ponderatamente discuterla. (5)

Nella corrente settimana, secondochè è annunziato, andrà in scena la *Favorita* di Donizetti, cantata da quella valente artista che è la signora Carolina Ferni.

***

Al teatro Balbo la venuta del tenore Verati in surrogazione del Giordano ha cambiato faccia all'*Ernani* e ne ha fatto un'opera udibile. La prima donna, signora Drog, ha in quest'opera degli ottimi momenti, e benchè non sempre vocalizzi come si dovrebbe, fa pompa di una voce bella, intonata e simpatica. Il baritono Palou, di cui già parlai altra volta, sostiene con gran diligenza la parte di Carlo. Nella parte di Silva il Wagner non è a suo posto quanto nelle parti delle opere precedenti.

Il Verati canta con grazia e con arte: sa moderare la sua voce che è di *timbro* simpatico, ma ciò non toglie che a tempo opportuno, cioè nei passi di forza, sappia trar fuori note acute robuste. In somma esso è un tenore come non se ne hanno spesso al teatro Balbo.

***

Dai tipi dello Stabilimento Ricordi è stata pubblicata la seconda edizione dell'*Annuario musicale universale storico-cronologico* compilato dal signor Giovanni Paloschi. Non occorre dimostrare l'utilità di questo paziente lavoro del signor Paloschi, che già ebbi a lodare nella sua prima edizione: vi sono ricordati tutti coloro che, rispetto alla musica, hanno acquistato, direttamente o indirettamente, meriti di qualche conto: un numero grandissimo di compositori, concertisti, lirici, critici, scrittori di melodrammi, ecc., di qualunque tempo e di qualunque luogo, e poi date biografiche, date di prime rappresentazioni, date di avvenimenti artistici importanti e curiosità di storia, come certe coincidenze di data, i centenarii prossimi, ecc., ecc.

Nei nostri tempi, in cui tutto si registra, di tutto si fa statistica, relazione, illustrazione, pochi pensano alle fatiche sopportate da coloro che, in altri tempi, presero quasi d'assalto il còmpito di scrivere una storia e per anni ed anni incessantemente visitarono biblioteche, rovistarono volumi, presero appunti, fecero spogli, note, confronti, ecc., ecc., lasciandoci opere alle quali si stenta a credere (tenuto conto dei tempi) che sia bastata la vita d'un uomo. Così fece, pel primo o quasi, il Padre Martini, che io non esiterei a chiamare il Muratori della musica. Ai nostri tempi, con tanta pubblicità e tanta diffusione data alle notizie per mezzo della stampa, si direbbe che la Storia, nella sua ossatura materiale, sia più facile: eppure alla incertezza per iscarsità di notizie succede la confusione per abbondanza o per insufficiente cura posta da qualche scrittore nell'appurare i fatti prima di registrarli; e di ciò lo stesso Fétis dà troppo frequenti esempi. Utili pertanto tornano quei libri che, come l'*Annuario* del signor Paloschi, si accontentano di fare come una preparazione alla Storia, registrando fatti e non giudicando, cercando l'esattezza delle notizie, non la profondità delle idee.

In un lavoro così copioso di notizie com'è quello del signor Paloschi è impossibile che qualche menda non isfugga. Scorgo però con piacere che in questa seconda edizione il lavoro è non solo aumentato ma migliorato, e d'altra parte so che l'autore dà opera continua ed indefessa a migliorarlo ancora. Me ne rallegro sinceramente con lui e lo conforto a perseverare.

24 giugno 1878.

M° S. TEMPIA.

Vogliano i signori lettori tener per corretti i seguenti errori sfuggiti nell'Appendice di ieri della *Rivista musicale* edizione del mattino:

Errata:	Corrige:
Pag. 2, col. 2: *souvient-toi*	*souviens-toi*
Pag. 2, col. 5: *Die Lehrer*	*Die Lehre*

Baccarini dichiara anzitutto che nella previsione che il Parlamento discuta la legge sull'esercizio provvisorio, e prima del 1° luglio, diede già le disposizioni pel passaggio dell'esercizio dalla Società al Governo. Ragiona poscia sull'urgenza della legge per le nuove costruzioni ferroviarie, e dimostra che il ritardo a discutere la detta legge di ordine economico-politico vuol significare ritardo e perdita di un anno nella costruzione, con danno e coi giusti lamenti delle popolazioni.

Cairoli associasi alle considerazioni di Baccarini. Non pretende di fare pressione: constata però che, in ogni caso, la responsabilità del Governo trovasi tutelata.

Si presentano diverse risoluzioni in proposito.

Paternostro propone di passare senz'altro all'ordine del giorno puro e semplice.

Ne nasce agitazione; molti deputati lasciano i loro stalli, e circondano il banco ministeriale. Il Presidente sospende la seduta.

Ripresa la seduta, vengono fatte da Abignente, Sella e Marcora spiegazioni circa il senso che attribuiscono all'ordine del giorno puro e semplice.

Cairoli dice perchè il Ministero lo respinga, lasciando così insoluta la controversia. Accetta invece la risoluzione proposta da Del Giudice, per la quale prendesi atto delle dichiarazioni del Ministero riguardo alla discussione delle due leggi in questione.

Depretis dichiara che la Commissione si astiene da ogni voto.

Votasi per appello nominale, come domandasi da parecchi sopra l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Paternostro: 47 lo approvano, 176 lo respingono, 26 si astengono. Esso è respinto. Si approva quindi la risoluzione di Del Giudice.

CORRIERE DEL MATTINO

25 giugno.

DA ROMA.

Un parroco piemontese decorato.

24 giugno.

Chi abbia tuttavia l'amaro in bocca per la circolare Simeoni... (Pensare che quella circolare non fu scritta adesso nella freddezza storica, ma fu scritta in mezzo al caldo della commozione generale con un cuore vivido, che fa addirittura disperare delle condizioni cardiache dei clericali intransigenti.....!) dico, chi abbia tuttavia l'amaro in bocca per la circolare Simeoni, si addolcisca leggendo le epigrafi dettate dal buon parroco vercellese D. Luigi Fiecchia, rettore della chiesa parrocchiale del SS. Salvatore in Vercelli, pei funerali ivi celebrati il 24 gennaio in suffragio dell'anima di re Vittorio Emanuele II.

Il pio sacerdote e buon cittadino scrisse sul fortunoso e glorioso liberatore d'Italia cose pregievoli e toccanti per candore cristiano, italiano e letterario.

Egli implorò a *Re Vittorio Emanuele II — Eroe sui campi della patrie battaglie — Principe ammirabile per lealtà, per senno e per fermezza — Nel libero governo del suo popolo — Assertore impavido, glorioso, felice — Di antiche aspirazioni e di un grande diritto*, ogli implorò

L'eterno diadema degli Eletti
Da Dio Ottimo Massimo
Da cui è ogni Potestà
E per cui i Re regnano
E fanno statuti di giustizia
I legislatori.

Quindi, fatta una bella stopeia del Grande Re, così la chiuse: — *Rispose al grido di dolore — Che a lui mandò l'Italia — Da secoli serva e divisa — E la rese col senno e con la mano — Dalle Alpi a Sicilia libera ed una.*

Se che questa iscrizioni furono presentate a re Umberto dal nostro bravo deputato di Vercelli, on. Guala, e che il Re in segno del suo affettuoso e reale gradimento volle fare cavaliere della propria Corona il buon parroco, il quale gli si dimostrò così equo estimatore delle glorie paterne e interprete così cristiano della commozione nazionale.

Se per di più che lo stesso onor. Guala ricevette dal Re l'onorevolissimo incarico di presentare al Don Fiecchia le insegne cavalleresche nel reale nome.

Sapere che un parroco d'animo mite e di candidi costumi non reputa peccato che siano poste sulla porta della sua chiesa le espressioni d'*Italia da secoli divisa*, espressioni da *Fratelli d'Italia*, è una cosa che consola e fa molto pensare: fa pensare ai frati storici e tragici che predicarono la Santa Crociata d'Italia; fa pensare ai preti pensatori che innalzarono templi alla Libertà e alla Nazionalità nelle sfere della Religione e della Ideologia; fa pensare a Gioberti e a Rosmini; fa pensare ai preti santi, semplici e liberali creati dal poeta e dall'artista; fa pensare al *Piovano di Montaleeto* del Mamiani, al *Prete Pero* del Giusti, e al *Povar Parroco* del Pietracqua, e fa collocare nella loro più alta posizione i termini del problema politico-religioso in Italia.

La libertà personale e la libertà nazionale sono idee indistruttibili perchè necessarie all'ordine morale.

D'altra parte il sentimento religioso, cioè il sentimento di ciò che sta sopra le tegole, è calcolato anche dai fisiologi come un ingrediente dell'essere umano.

(6)

Finora il servizio del sentimento religioso fu fatto in Italia dal cattolicismo. Ma se il cattolicismo seguiterà a contrastare con l'idea divina ed era felicemente attuata sulla nostra terra della libertà individuale e patria, e continuerà ad ostentarsi e chiarirsi impossibile con la sullodata idea sacrosanta ed eterna, esso produrrà immancabilmente, per quanto possa essere lungo il volger del tempo che si richiederà all'uopo, uno di questi effetti: o il cattolicismo indebolirà vieppiù il sentimento religioso e lo condurrà all'ultimo filo della distruttibilità nei confini del progresso umano e della scienza; oppure il servizio religioso sarà delegato a qualchedun altro.

UN PIEMONTESE A ROMA.

NOTIZIE DA ROMA.

24 giugno.

La cessata amministrazione fiorentina. — Gli onorevoli Peruzzi e Cambai-Digny hanno preparate le memorie che giustificano la loro amministrazione nel Municipio fiorentino.

La Giunta sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze fu incaricata di esaminare questi due documenti.

— *Corti al Congresso di Berlino.* — Il ministro Corti ha dato comunicazione ufficiale ai colleghi del Congresso di Berlino delle dichiarazioni fatte dall'on. Cairoli alla Camera italiana.

Ne ebbe l'approvazione unanime con incarico di notificarla ufficialmente al Governo italiano.

— *Macinato.* — Ieri si è riunito il Comitato parlamentare per l'abolizione della tassa di macinato sui cereali inferiori. Si deliberò di mandare una Commissione al ministro delle finanze Seismit-Doda per chiedergli quali siano le intenzioni del Governo in proposito.

Fu distribuita la relazione dell'on. Pianciani ai commissari incaricati di studiare il progetto di legge per la riduzione della tassa sul macinato. In detta relazione si confutano le ragioni addotte dagli Uffici contro l'abolizione della tassa sui cereali inferiori, e si conclude sostenendola e modificando il progetto di legge in questo senso.

— *Il segretario generale dell'istruzione pubblica.* — L'on. Speciale, segretario generale della pubblica istruzione, è stato rieletto quasi all'unanimità nel secondo collegio di Catania.

Egli fu ricevuto coi modi più cortesi da S. M. la Regina, la quale gli raccomandò vivamente le maestre delle scuole rurali.

— *Lavori parlamentari.* — La Commissione incaricata d'esaminare il progetto d'interpretazione di alcuni articoli della legge del 1876, sugli ex-ufficiali compromessi nel 1848, in seguito alle dichiarazioni del Ministero sull'entità della maggiore spesa che sarebbe necessaria se il progetto fosse adottato, ha deliberato di proporre all'approvazione della Camera, modificandola in qualche parte, la relazione dell'on. Costantini.

L'on. Seismit-Doda ha presentato alla Camera la relazione della Commissione per la sorveglianza dell'asse ecclesiastico.

L'on. Mezzanotte ha presentato la relazione della legge per le maggiori spese militari.

L'on. Nervo quella per l'inchiesta che riguarda l'esercizio delle linee dell'Alta Italia, che l'on. Cairoli ha dichiarato che avrebbe messo all'ordine del giorno per mercoledì.

— *Domicilio coatto.* — Iersera, presieduta dall'onorevole Ronchetti, segretario generale del Ministero dell'interno, si adunò la Commissione incaricata di prendere in esame i titoli dei condannati a domicilio coatto, e cominciò da quelli che paressero in condizioni da essere liberati.

— *Il sindaco di Rimini.* — Non è vero che il Ministro dell'interno chiamasse a Roma il facente funzioni di sindaco di Rimini.

— *Varo del Dandolo.* — Si dà per sempre più probabile che Sua Maestà il Re assista al varo del *Dandolo*, al quale è stato invitato e pregato.

L'arrivo del principe Amedeo.

Oggi, alle ore 6 pom., arriva a Torino, da Parigi, S. A. R., il quale andò a visitare l'Esposizione internazionale.

S. A. sarà ricevuto alla Stazione dalle autorità politiche e militari e dal Consiglio comunale di Torino.

Il duca di Cambridge a Napoli.

È giunto a Napoli da Malta il duca di Cambridge.

Nella traversata S. A. si è fermato a Siracusa di cui ha visitato il porto, ed a Messina.

Il Principe inglese ha ricevuto le visite del capo del dipartimento marittimo, ammiraglio Martin, del generale Sacchi che ha ossequiato S. A. in nome del Re d'Italia e del prefetto della provincia.

Le elezioni comunali a Modena.

Su tredici consiglieri da nominarsi furono eletti nove liberali e quattro clericali.

ULTIME NOTIZIE ESTERE.

La questione bulgara. — Un dispaccio da Berlino, 23, reca le seguenti informazioni sulla questione della Bulgaria:

« La Russia, acconsentendo a che il principato di Bulgaria sia limitato dalla linea dei Balcani, e che i Turchi siano autorizzati a fortificare i passi dei Balcani, ha messo per condizione *sine qua non* che l'autonomia della Bulgaria del sud, il cui nome sarà da determinarsi più tardi, sia assolutamente garantita, e che, in tutta questa parte meridionale, non vi saranno truppe turche, ma soltanto milizie locali. Sofia dovrà far parte di questa Bulgaria meridionale. Varna formerà la principale posizione difensiva della Bulgaria propriamente detta. I negoziati relativi all'organizzazione di quest'ultima continuano. Queste condizioni della Russia paiono irrevocabili.

« Vi saranno dei negoziati circa il riscontro europeo da esercitarsi sulla Bulgaria del sud.

« Gli affari che interessano la Grecia non saranno messi sul tappeto che più tardi.

« Si crede che vi saranno discussioni serie relativamente alle garanzie da esigersi per l'autonomia della Bulgaria meridionale. »

Un dispaccio posteriore da Berlino è così concepito:

« Alla discussione della questione relativa alla organizzazione della Bulgaria e di quella che concerne la provincia meridionale che va dai Balcani, si collegherà la questione dello sgombro delle piazze forti, questione che darà luogo a grandi difficoltà, giacchè bisognerà trovare il mezzo di costringere i Turchi, i quali si mostrano affatto indifferenti e riservati, a sgombrare quelle fortezze.

« Si è disposto di Varna in favore della Bulgaria; ma la questione dello sgombro si estenderà anche alle altre piazze forti. »

Le elezioni in Germania. — Abbiamo già dato i sunti dei manifesti dei nazionali-liberali e dei progressisti agli elettori.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha pubblicato anche il manifesto dei conservatori tedeschi. Essi si mettono naturalmente dalla parte del Governo. Daranno tutti i poteri necessari contro la democrazia socialista, si sforzeranno di rialzare ed applicare i principii conservatori e di impedire lo spostamento dell'autorità a profitto della maggioranza. Il mantenimento della forza materiale sta loro specialmente a cuore; essi vogliono che i corpi delle arti e mestieri siano solidamente riorganizzati, che si ritorni alla politica dell'antico Zollverein, e che si surroghino le imposte indirette alle imposte dirette. I conservatori attenderanno i risultati dell'inchiesta per prendere partito nella questione dell'imposta del tabacco; frattanto secunderanno tutti gli sforzi che tenderanno ad ottenere il rispetto per la Chiesa e l'educazione cristiana dei fanciulli.

Il partito imperiale tedesco (Reichspartei) annuncia nel suo programma che persisterà nell'attitudine da esso presa nella votazione dell'ultima legge antisocialista, e continuerà a difendere la religione, la monarchia, la famiglia e la proprietà. Esso preferisce votare contro i socialisti misure straordinarie piuttosto che restringere la libertà di tutti. Nè reazione, nè radicalismo, ecco la sua divisa. Sosterrà il ritorno alla politica doganale dell'antico Zollverein e vedrà volentieri le tariffe modificate in conseguenza degli sviluppi e dei movimenti dell'industria e del contegno degli altri Stati. La riforma delle imposte, l'indipendenza finanziaria dell'Impero, la soppressione delle contribuzioni matricolari (quote-parti dei singoli Stati nel bilancio imperiale) e la sostituzione delle imposte indirette alle imposte dirette sono nel numero delle cose da esso desiderate.

Il programma termina con un invito indirizzato agli elettori di scegliere deputati che vogliano difendere la politica dell'uomo di Stato che ha portato la Germania così in alto procurandole la stima del mondo.

Il processo di Hödel. — Il processo contro Hödel, l'autore del primo attentato contro l'Imperatore, avrà luogo l'8 o il 9 luglio. Vi sono 86 testimoni. Il consigliere Heinhauser avrà la presidenza, ed il Pubblico Ministero sarà rappresentato dal procuratore Van Luck. Le sedute saranno probabilmente segrete.

I figli di Bismarck. — Il principe Herbert di Bismarck, uno dei segretari del Congresso e segretario particolare del Cancelliere, è presentato come candidato conservatore pel Reichstag nello Schwarzburg e Lauenburg. Vuolsi che anche il conte Guglielmo, secondo figlio del Cancelliere, aspiri governativo, sia presentato come candidato in due collegi, e specialmente nell'Hannover.

La stampa socialistica in Germania.

Il socialismo tedesco ha una stampa numerosa al suo servizio: il suo organo centrale ha 12,000 abbonati; i socialisti pubblicano inoltre 41 giornali politici, di cui 18 si pubblicano sei volte per settimana, 13 tre volte per settimana, e gli altri sono ebdomadari e bi-ebdomadari. A questi giornali politici si aggiungono 14 giornali speciali (giornali tecnici) che sono più o meno inspirati dallo spirito del socialismo, e finalmente una rivista letteraria intitolata: *Die Neue Welt* (Il Nuovo Mondo) che è redatta nello stesso spirito. Assicurasi che questa rivista non conti meno di 35,000 abbonati e che ne acquisti tutti gli anni un bel numero. Calcolasi che la tiratura dell'insieme di queste pubblicazioni oltrepassi i 100,000 esemplari. Il partito socialista pubblica anche un almanacco che, nel 1878, si è venduto a 50,000 esemplari.

Tutti questi mezzi d'azione sono assai rispettabili, quantunque la cifra di 100,000 esemplari in una popolazione di 45 milioni in cui tutti sanno leggere non pala veramente enorme. Ma bisogna supporre che gli esemplari non abbiano ciascuno un solo lettore.

Capacità di Napoleone III.

La Commissione incaricata della verifica dei conti del 1870-71 ha riconosciuto che Napoleone III aveva riscosso in anticipazione il dodicesimo della sua lista civile relativo al mese di settembre.

La Commissione ha ancora fatta un'altra scoperta. Ogni anno, la lista civile superava notevolmente la cifra di 25 milioni, votati dalle Camere imperiali. In certi anni essa si elevava fino a 34 a 35 milioni; il più spesso raggiungeva i 30 milioni.

Gli è mediante vendite di beni dipendenti da ciò che si chiamava il Demanio della Corona che Napoleone III trovava i mezzi di accrescere la sua rendita. Queste alienazioni di terreni sono state fatte senza autorizzazione legislativa e soltanto in virtù del suo potere arbitrario.

La Commissione ha chiarito che, in questo modo, Napoleone ha alienato *ventisette mila ettari* di foreste demaniali che avrebbero dovuto ritornare allo Stato cadendo l'Impero.

Una pastorale dell'arcivescovo di Friburgo.

Una pastorale dell'arcivescovo di Friburgo, letta dal pulpito l'ultima domenica in tutte le chiese della diocesi arcivescovile, ingiunge a tutti i fedeli di pregare per la guarigione dell'ottimo Imperatore, ordinandosi che in tutte le chiese si faccia un triduo, e tutti i cattolici dicano ogni sera un *Pater* ed un'*Ave* a tale scopo. Si vuole che questa pastorale sia stata voluta da Leone XIII.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 24. — Il *Daily News* ha da Vienna: La Rumenia acconsente a cedere alla Russia tutta la Bessarabia, eccettuato il territorio situato lungo il Danubio. L'Austria approva.

Il *Times* ha da Berlino: Il Congresso probabilmente fisserà le guarnigioni turche dei Balcani a 25,000 uomini. Sofia è compresa nella Bulgaria settentrionale, non la Rumelia.

La Grecia otterrebbe Candia, il golfo di Volo ed una leggiera rettificazione delle frontiere della Tessaglia e dell'Epiro. La Serbia ed il Montenegro sarebbero separate da un *minimum* di ventidue chilometri.

Berlino, 24. — Beaconsfield chiamò a Berlino parecchi funzionari inglesi per conferire sugli affari interni dell'Inghilterra; quindi presumesi che Beaconsfield prolungherà qui il suo soggiorno.

La Russia acconsente che la Bulgaria sia limitata dal Balcani, e che i Turchi abbiano diritto a fortificare i Balcani, sotto condizione che la Bulgaria meridionale abbia assicurata la sua autonomia ed abbia soltanto milizie indigene. Le trattative continuano. La vertenza della Grecia si discuterà più tardi. Le garanzie per l'autonomia delle provincie del sud cagioneranno vivi negoziati.

Ieri mattino.

Catania, 23. — *Elezioni politiche.* — Speciale eletto con 418 voti sopra 419 votanti.

Madrid, 24. — Lo stato della Regina è aggravatissimo. Passò una cattiva notte. Stamane ricevette i Sacramenti.

Berlino, 24. — Nella seduta d'oggi del Congresso si attendono dichiarazioni importanti della Russia. Bisognerà che i Turchi abbandonino la riserva mantenuta finora. Appena si sarà in massima sciolta la questione della Bulgaria, si nominerà una Commissione per fissare le frontiere e regolare l'amministrazione.

Oggi il Congresso durò tre ore. Gortschakoff non vi assistette.

Berlino, 24. — La seduta del Congresso d'oggi produsse impressioni soddisfacenti. La seduta durò tre ore. Le parti essenziali delle questioni vennero discusse, e le trattative preliminari furono fissate in massima. Domani seduta.

In occasione di una processione di cattolici a Kollisch presso Ostrovo, Posnania, è scoppiata una sommossa contro gli ebrei e i protestanti. La Sinagoga e molti magazzini furono saccheggiati. Vi ebbero tredici morti. I soldati intervennero.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

TRIESTE, 24. — *Berlino.* — Il principe Gorciakoff è ammalato. Sabato non assistè alla seduta del Congresso, e ciò ha facilitato l'accordo sulla questione della Bulgaria, perchè il conte Sciuvaloff, volendo prepararsi il terreno alla carica di gran cancelliere, si mostra assai più arrendevole di lui.

L'ordinamento della Bulgaria fu combattuto soltanto dalla Turchia, la quale avrebbe voluto che la Bulgaria venisse divisa in occidentale ed orientale, restando la parte orientale, comprendente il quadrilatero, alla Turchia.

I delegati turchi si mostrano inoltre risoluti a ritirarsi se si prendono deliberazioni sopra cessioni di territorio non comprese nel trattato di Santo Stefano.

Credesi che la questione della Bulgaria verrà esaurita nella prossima seduta.

Credesi anche prossimo lo sgombro delle piazze di Sciumla e Varna per parte delle truppe turche.

Questo sgombro avverrebbe ancora durante l'occupazione russa, e quindi sarebbe eliminata la questione dell'allontanamento delle truppe russe da Costantinopoli per compenso.

Assicurasi che il Governo russo intende rimandare le riserve.

PARIGI, 24, ore 4,5. — I plenipotenziari rumeni hanno consegnato oggi il loro *memorandum* al Congresso.

Essi dichiarano di non poter accettare nessuna transazione relativamente alla questione della Bessarabia, giacchè il Governo rumeno è legato dal voto unanime emesso dalle due Camere il 7 febbraio scorso.

Del mattino.

VIENNA, 24, ore 7,35 pom. — Il Reichstag ungherese approvò definitivamente il progetto del compromesso decennale.

È attesa domani la proroga formale del Parlamento cisleitano.

Sono imminenti la promulgazione del compromesso e le dimissioni del Ministero austriaco.

— La *Politische Correspondenz* dice che la Russia acconsente a che i Turchi si fortifichino nei Balcani, ma a condizione che essi sgombreranno completamente il territorio della Bulgaria meridionale, il quale sarebbe difeso dalla milizia nazionale bulgara.

PARIGI, 25, ore 9,15. — Ieri il 110° anniversario della nascita del generale Lazzaro Hoche fu celebrato a Versailles con grande splendore.

In un banchetto a cui presero parte 800 persone, Gambetta, che lo presiedeva, ha pronunciato un magnifico discorso, in cui ha fatto l'elogio del Governo e della Repubblica, ed ha bevuto all'unione di tutti i cittadini sotto la bandiera dell'esercito francese.

L'ovazione fatta al grande oratore popolare è indescrivibile.

La dimostrazione fu bellissima.

L'ordine fu perfettamente mantenuto.

VIENNA, 25, ore 10,15. — La *Politische Correspondenz* dice che la Turchia acconsentirà a sgombrare Sciumla, ma non si deciderà mai a cedere Varna.

— Dopo la soluzione della questione della Bulgaria, la Germania desidera che si abbrevii il Congresso, incaricando un conferenza degli ambasciatori residenti a Berlino di esaminare le questioni di second'ordine.

ROMA, 25, ore 10,30. — È molto commentata e biasimata la pressione che volevasi fare alla Commissione per l'esame del progetto delle costruzioni ferroviarie, perchè presentasse la relazione immediata, e contro l'impossibilità dichiarata.

Malgrado il voto di ieri, ritiensi che la discussione sarà rimandata a novembre.

— L'on. Pietro Delvecchio raccomandò fosse compresa nella quinta categoria la ferrovia funicolare di Mondovì.

— Un telegramma da Macerata all'*Avvenire* annunzia il trionfo dei conservatori in quelle elezioni comunali. Fra gli eletti è compreso il principe Bongoni, ex-zuavo pontificio a Mentana.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

FERRERO ENRICO gerente.

Ospedale Oftalmico ed Infantile.

I signori azionisti della Società di beneficenza dell'Ospedale Oftalmico ed Infantile sono invitati alla seduta generale che avrà luogo il 27 giugno al mezzodì nel locale dell'Ospedale, via Juvara n. 19.

La Direzione.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Ametis.** (1709)

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

	PARIGI (sera), giugno		22	24
FARINE	8 marche pel corr. (*)	L.	64 25	64 —
»	» per lug. e agosto	»	64 50	64 —
»	» 7bre e 8bre	»	64 50	64 —
»	» pei 5 mesi da 7bre	»	63 50	63 —
ZUCCHERI	saccarino 88[13 (*)	»	58 25	58 25
»	» 7[9	»	64 25	64 25
»	bianco 3	»	67 —	67 25
»	raffinato acido	»	145 —	145 —

LIVERPOOL, 23 giugno (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato invariato

Importazione della giornata 2000.

HAVRE, 24 giugno (sera).

COTONI — Vendite balle 1000.

Mercato calmo, passato.

CAFFÈ — Venduti sac. 900.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 24 giugno (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 101,026

» — Vendite nulle.

Mercato calmissimo.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

BORSA DI MILANO. — 24 giugno.

Rendita italiana f. m.	83 05
Oro	21 65

IL MERCATO DEL VINO

Torino, 23 giugno.

Contro la nostra aspettativa questa settimana fu ancora più povera della precedente per il nostro mercato del vino, la totalità delle vendite essendo stata di soli seicentocinquantuno ettolitri, cioè:

Barbera	ettolitri	140
Grignolino	»	151
Freisa	»	170
Uvaggio	»	200
In totale ettolitri		661

Le migliori provviste per qualità ed importanza ci vennero dalle seguenti località:

Dal circondario di Casale:

Casale, Viariggi, Grana, Balzole, Mirabello, Cunico.

Del circondario d'Asti:

Sandamiano, Scurzolengo, Montegrosso, Tigliole, Rocchetta, Cinoglio, Montechiaro.

Del circondario d'Alba:

Alba, Bra, Castagnito, Govone, Canale.

Del circondario di Alessandria:

Bassignana, Casine, Sansalvatore, Valenza, Pavone, Quargnento.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Pino, Pecetto, Rivoli, Mombello, Andezeno.

I prezzi continuarono a mantenersi stazionari, cioè L. 48 a L. 54, in media L. 51 all'ettolitro per barbera e grignolino; e L. 38 a L. 45, in media L. 42 all'ettolitro per freisa ed uvaggio.

Non presentano quindi nessuna variazione le medie generali che risultarono come precedentemente in L. 46 50 all'ettolitro e lire 23 25 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9 imposta per l'entrata in città, L. 37 50 all'ettolitro e L. 18 75 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Come si vede, i prezzi continuano a mantenersi sostenuti sul nostro mercato; ma dobbiamo notare ancora una volta quello che già facemmo rimarcare in parecchie riviste precedenti, che le medie generali bene spesso non rappresentano scrupolosamente l'esatta verità, perchè nello stabilirle non si tiene nessun conto delle quantità vendute. Ora è bensì vero che vi erano in vendita dei vini che meritavano ed ottennero i prezzi massimi di lire 27 alla brenta per barbera e grignolino, e L. 23 per freisa ed uvaggio, ma furono ben piccole le quantità vendute a questi prezzi, che si possono dire eccezionali. Il grosso delle vendite fu fatto ai prezzi minimi di L. 24 per le prime qualità e L. 19 per le altre, cioè in media L. 21 50, per cui la vera media generale delle vendita fatte sul mercato in questa settimana si può calcolare da L. 21 a L. 23 alla brenta.

È molto tempo che non avemmo occasione di annunciare sequestri. Non sappiamo se questo venga dall'esser tutti sinceri e genuini, ed in nessun modo adulterati i vini presentati alla vendita sul mercato e vogliamo supporlo ad onore e lode dei venditori. Temiamo però che ciò venga piuttosto da un malinteso o da una mancanza cioè di sentenza e di precisione nelle istruzioni date all'ufficio chimico del mercato, poichè osserviamo che non si sono più fatti sequestri dopo quello a cui presero parte il regio procuratore. Eppure quel vino, se non era adulterato con materie nocive alla salute, era eccessivamente debole e tale da non essere realmente più commerciabile, come lo hanno provato le perizie fatte. Intanto però l'ufficio chimico non trovandosi abbastanza coperto dai regolamenti, non ha torto di essere più corrivo onde non arrischiare di andar incontro a gravi dispiaceri. Il danno di tutto questo ricade sul consumatore, il quale è sempre la vittima designata in ogni incontro.

La grandine fece danni molto sensibili nei territori di Cunico, Montiglio, Pisa, Colcavagno, Montechiaro, ed altri, per non parlare che delle nostre provincie; ma questi sono danni parziali e resta sempre molto bella l'apparenza delle campagne e le speranze nel raccolto delle uve, quindi derelitti i mercati viticoli, ed in ribasso dappertutto i prezzi dei vini.

SITUAZIONE DEGLI ZUCCHERI SOPRA I SEI PRINCIPALI MERCATI EUROPEI.

Deposito al 1° giugno.

		1876	1877	1878
Olanda	quint. log.	390,000	75,000	370,000
Anversa	»	13,000	6,000	35,000
Amburgo	»	2,000	1,000	5,800
Trieste	»	22,000	14,000	23,000
Havre	»	31,000	42,000	55,000
Inghilterra	»	3,504,000	3,033,000	3,556,000
Totale quint. ing.		3,962,000	3,171,000	4,044,000

Importazione in cinque mesi.

		1877	1878
In Olanda	quint.	700,000	765,000
Ad Anversa	»	63,000	196,000
Ad Amburgo	»	650,000	835,000
A Trieste	»	183,000	260,000
All'Havre	»	90,000	55,000
In Inghilterra	»	7,131,000	6,771,000
	quint.	8,837,000	8,916,000
Deposito al 1° gennaio	»	1,970,000	3,538,000
Insieme	quint.	10,837,000	12,456,000
Deposito al 1° giugno	»	3,171,000	4,044,000
Consegne in 5 mesi	quint.	7,636,000	8,412,000
Id. in giugno	»	1,785,000	1,890,000
Arrivi in giugno	»	1,995,000	2,163,000

Per l'Olanda in prima mano soltanto. Per gli altri mercati in prima e seconda mano.

Stagionatura delle Seta di Torino

Bollettino del giorno 22 giugno 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	252 89
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	252 89
	Tot. nel mese a oggi	124	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	7	611 21
	Trame	1	58 37
	Greggia	4	361 89
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	12	1031 47
	Tot. nel mese a oggi	260	
Condiz. estera di M. Ponzone	Organzino	10	1065 83
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	10	1065 83
	Tot. nel mese a oggi	65	

	PARIGI,	22	24
3 p. 0[0 Francese		76 10	76 12
5 p. 0[0 Id.		113 10	113 10
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		77 —	77 —
Ferrovie Lombardo-Venete		167 —	167 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.		242 —	242 —
Azioni Ferrovie Romane		75 —	75 —
Obbligazioni Lombarde		247 —	247 —
Obbligazioni Romane		268 —	268 —
Cambio su Londra		25 12	25 12
Cambio sull'Italia		7 1[2	7 1[2
Consolidati Inglesi		95 9[16	96 3[4

BORSINO.

Torino, 24 giugno (ore 5 pom.).

Sulla notizia che già abbiamo annunziato stamane, che cioè l'accordo fosse completo nel Congresso, si aspettavano dei corsi favolosi, e Parigi, quantunque in aumento, non appagò l'aspettazione generale.

Il Consolidato italiano esordì a 77; fece, a quanto dicesi, 77 10 e 77 20, per chiudere di nuovo a 77, cioè con 40 cent. dalla chiusura precedente. Il 6 0[0 guadagnava 35 cent. a 76 10, come pure il 5 0[0 a 113 10.

Da noi si fece da 82 70 a 82 75 contanti e da 82 87 1[2 a 82 92 1[2 per fine.

Oro da 21 65 a 21 68.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 25 giugno 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 82 70 70 70 80 — 82 82 1[2.

Corso legale 82 75.

An. Banca Naz. C. d. m. in c. 2075.

An. Regia Tabacchi. C. d. g. p. in c. 866.

Oro da 21 63 a 21 69.

CAMBI	a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Franc. (breve lungo)	meno 3 108 — 108 20	— — — —
Svizzera	meno 3 107 90 108 20	— — — —
Londra	più 2 1[2 — — — —	27 — 27 05
Germania	più 4 — — — —	131 1[2 132 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 25 giugno 1878.

Il 21 la Borsa ufficiale di Parigi chiudeva come segue:

3 0[0 75 75, 5 0[0 112 75, Ital. 76 60.

Alla sera però si manifestava rialzo, e sabato i corsi di chiusura ci vennero in deciso aumento:

3 0[0 76 10, 5 0[0 113 10, Ital. 77,

corsi che si mantennero anche ieri lunedì alla Borsa ufficiale.

Alla sera, sopra dispacci che annunciavano essere nati gravi dissidi fra Inghilterra e Russia, avevano luogo molte realizzazioni che però facevano indietreggiare di ben poca cosa i prezzi:

3 0[0 76 07 1[2, 5 0[0 113 07 1[2, Italiano 76 95.

Tanta questa piccolissima reazione per rendere freddo il nostro mercato di questa mattina, poichè mentre il 76 95 a 108 15 farebbe da noi 83 20 circa, la Rendita fine mese scorso diva a 82 90 e faceva quindi 82 87 1[2, prezzo a cui rimase fra lettera e denaro.

Per contanti 82 75, 82 70.

Az. Banca Naz. a 2075 e 2070.

Mobiliare da 684 a 685.

Az. Banca di Torino 735 nominale.

Az. Banco Sc. 299 a 300.

Az. Banca Subal. 514 a 515.

I Tabacchi fecero in principio di Borsa 865 e finirono a 861. Il motivo di questa debolezza si è l'essersi saputo che al 1° luglio la Società non paga che gl'interessi delle Azioni in L. 10 50 riservandosi ad indicare posteriormente l'epoca del pagamento del vaglia, essendo per questo necessaria l'autorizzazione del Ministero delle finanze che non si ebbe ancora.

Az. Meridionali 349 a 350.

Obbl. Meridionali 249 a 250.

Obbl. Cavour 508 a 509.

Cartelle B. Paolo 471 a 473.

Francia 108 a 108 30.

Londra 27 02 1[2 a 27 07 1[2.

Oro 21 62 1[2 a 21 67 1[2.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

(Dispacci telegrafici)

Mercato dei bozzoli del 25 giugno 1878.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	52 50	48 36	34 32	600
Alba	45 53	39 44	33 28	4100
Asti	52 44	43 34	33 28	1300
Bra	48 42	41 35	34 28	800
Canelli	48 53	39 43	32 38	450
Castelnuovo d'Asti	46 51	37 43	26 35	570
Casale	50 46	42 38	30 25	350
Cavour	43 41	39 37	35 33	321
Ceva	35 38	31 34	29 30	2200
Chieri	45 50	30 42	— —	75
Chivasso	34 38	31 35	20 28	90
Cortemilia	48 45	41 37	— —	450
Cuneo	45 46	30 42	34 37	1200
Dogliani	46 52	38 42	32 30	1200
Fossano	43 49	38 32	31 25	1000
Ivrea	40 38	35 31	30 26	100
Lodi	— —	29 35	— —	400
Mondovì Breo	50 42	41 37	35 29	4500
Nizza Monferrato	49 44	36 38	— —	120
Novara	43 37	36 30	29 20	500
Pinerolo	53 48	47 42	41 35	1500
Racconigi	47 53	37 43	30 28	1151
Saluzzo	46 41	40 35	34 28	2200
Saluzzo	51 52	— —	— —	21
Savigliano	37 44	20 36	19 31	1200
Stradella	42 52	36 40	28 35	127
Voghera	53 41	40 32	31 28	1100
Torino	40 52	35 39	25 34	1161

I TESORI SOTTERRANEI DELL'ITALIA — DESCRIZIONE topografica e geologica di tutte le località nel Regno d'Italia in cui rinvengonsi minerali, ordinata secondo i Bacini Idrografici del Paese; arricchita di analisi de'minerali impiegati nelle Arti o nelle Industrie, di considerazioni economiche, studii geologici e numerose tavole su tutti gli argomenti collaterali. Repertorio d'informazioni utili ad uso delle Amministrazioni Provinciali e Comunali, dei Capitalisti, degli Istituti Tecnici ed in genere di tutti i cultori delle Scienze Mineralogiche, pel Cav. Guglielmo Jervis.

Opera in 3 volumi in-8°, con numerose illustrazioni originali — *I due volumi già pubblicati completano la descrizione dei Minerali della Penisola*;

Parte 1ª: **Regione delle Alpi, L. 10.**

Parte 2ª: **Regione dell'Appennino** coi vulcani dipendentivi, **L. 15.**

Il titolo spiega di per se stesso il concetto di questa pregievolissima, opera altrettanto utile quanto interessante per gli studiosi italiani. Aggiungeremo soltanto che il metodo di distribuzione tenuto dall'Autore offre il considerevole vantaggio di poter esaminare tutte le località situate nelle montagne che fiancheggiano le singole vallate, fornendo così, insieme alle Nozioni Mineralogiche, un breve e succoso corso di geografia patria, di sicura utilità, specialmente per le regioni alpine poco conosciute.

Di quest'Opera s'occupò in modo speciale il Bollettino del Regio Comitato geologico d'Italia, nonchè il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, esaminando altamente l'Autore ed acquistandone diversa copie.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GUIDA ALLE ACQUE MINERALI D'ITALIA— CENNI STORICI e geologici coll'indicazione delle proprietà fisiche, chimiche e mediche delle singole sorgenti, corredata di analisi chimiche raccolte ed ordinate in 15 specchi sinottici, oltre numerose illustrazioni originali in fotografia, litografia e xilografia, per cura del Cav. Guglielmo Jervis, Conservatore del R. Museo Industriale Italiano in Torino.

L'Opera è divisa in 3 volumi in-8° *dei quali sono finora usciti due, che completano la descrizione di tutte le sorgenti minerali dell'Appennino e delle isole di Sicilia e Sardegna, cogli annessi stabilimenti balneari.*

Parte 1ª — **Provincie Centrali**. Volume di pag. XVI-148, con dodici specchi sinottici e cinque tavole illustrate. L. **6.**

Parte 2ª — **Provincie Meridionali, della Sicilia e della Sardegna.** Volume di pag. XVI-304, con tre specchi sinottici e quattordici tavole illustrate in litografia e fotolitografia. L. **10.**

Di questa Guida dissero con molto encomio la *Rivista Idrologica* del Dottor Plinio Schivardi, la *Gazzetta di Pisa*, la *Nazione* di Firenze, il *Giornale di Medicina Militare* di Roma. L'istesso Ministero della Guerra (divisione Ospedali) si compiacque di far tenere all'Autore, insieme ai più lusinghieri elogi, l'ordine per la provvista di parecchie copie della *Guida* stessa.

In questa stagione di *bagni* ed *acque* e va dicendo, noi soggiungiamo: Ecco un libro d'occasione! Il vero *indispensabile* per tutti coloro cui la ragionevole salute od altro spinge agli stabilimenti balneari a passarvi l'estate.

Con questa *Guida* alla mano ognuno potrà scegliersi quello che più gli conviene per soddisfare il proprio gusto, ed i proprii bisogni, oltre all'arricchirsi d'un corredo di utili e preziose cognizioni.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 23. 1679

DANTE A. — LA DIVINA Commedia, nuovamente illustrata e renduta in facile prosa per G. Castrogiovanni. Un vol. in-4° grande a 2 colonne di 460 pag. L. **3.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GHIRON S. — FERDINANDO di Savoia Duca di Genova con *fac-simile* autografo del Duca, un'incisione rappresentante il monumento equestre erettogli in Torino e una carta della battaglia di Novara. Un bel volume in tipi elzeviriani, in-8°, L. **3.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ESERCIZI DI TRADUZIONE dall'italiano in latino del Sac. D. G. B. Garneri. — Un volume in-12° di 80 pagine. Cent. **50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL PRIMO RINASCIMENTO — Saggio di Giuseppe Gorresio, Professore di letteratura italiana nella R. Università di Padova.

Un bel volume in-12° grande di 220 pagine con dedica.

Prezzo L. **3.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

MANUALE DEI CATECHISTI dedicato ai consacerdoti nel pastorale ministero, ai maestri e maestre di scuola, per Teodoro Dalpi, ex-prevosto di Casanova-Carmagnola, prete novizio della Congregazione della Missione. — Un volume in-12° di 280 pagine; presso L. **1 50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

A CHI SI RECA A PARIGI a visitare l'Esposizione internazionale, il migliore *Vade-mecum* è **Il Nuovo Morand**, dialoghi italiani-francesi, adattati alle frasi ed ai soggetti del conversare moderno dal prof. C. Ghiotti. — Negli esercizi metodici di nomenclatura troverete riuniti tutti i vocaboli riguardanti per esempio l'universo, il tempo, la famiglia, gli alimenti, le vesti, le città, i divertimenti, ecc., ecc. — Nei dialoghi avete l'esempio di una conversazione moderna su ogni argomento, sui viaggi, sul dormire, sul domandare indicazioni di una città, sul commercio, sui giuochi, ecc., ecc.

Son più di 324 pagine di stampa fitta in comodo formato e costa appena L. 1 20. Le domande con vaglia alla Libreria ROUX e FAVALE, Torino,

LEZIONI DI ZOOLOGIA ACcomodate principalmente all uso dei Medici per Achille Costa prof. di zoologia e Direttore del Museo Zoologico nella R. Università di Napoli, socio ordinario dell'Accademia di scienze Fisiche e Matematiche. 4ª Ediz. riveduta ed accresciuta dall'Autore con 29 tavole. L. **14.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

TRATTATO PRATICO DELle malattie degli occhi del dottore E. Mayer, cavaliere della Legione d'Onore, con 257 figure intercalate nel testo. Ultima traduzione italiana autorizzata sull'ultima francese, con note del dott. A. Germanò, assistente alla clinica oftalmica nell'ospedale clinico L. **12.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

TRATTATO TEORICO-PRAtico della sifilide e delle malattie veneree, pei Dottori L. Balhomme e A. Martin. Versione italiana accresciuta dagli autori per L. M. e T. D., con aggiunte e note del Dottor Tommaso De-Amicis. 8ª Dispensa a L. 1 la dispensa.

L'Opera consterà di 1 vol. di pagine 500 circa e ne sarà pubblicata una disp. di pag. 48 ogni venti giorni, al prezzo di lire una.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ELEMENTI DI CHIMICA INorganica per Ed. Grimaux, professore della Facoltà di Medicina di Parigi. Versione italiana eseguita sull'ultima edizione Francese con autorizzazione dell'autore, da G. Montefermante. L. **5.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

TRATTATO DI TERAPIA DA Sidney Ringer, professore di terapia all'Università (College) di Londra, professore di clinica medica all'Ospedale dell'Università stessa: traduzione sulla quinta edizione inglese dal professore C. Ruata.

Condizioni d'associazione. — Saranno da 24 a 30 fascicoli in 8° grande; per cui risulterà un volume da 700 a 900 facciate. L'opera intiera costa **L. 12** pagabili in due rate: la 1ª dopo aver ricevuto il 2° fascicolo, la 2ª dopo aver ricevuto l'ultimo. I pagamenti si devono fare, mediante vaglia postale o lettere raccomandate, alla Libreria **Roux e Favale**, Torino.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GALLENGA GIACINTO — *Poesie Domestiche*. Un volume in-16° di 100 pagine.

Prezzo **L. 2.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LESSONA M. — ALFONSO Balsico. Con ritratto dello scultore Balsico e monumento al Duca di Genova, L. **0 80.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ALBERTOTTI G. — MANUAle pratico ad uso degli assistenti i pazzi nei manicomi. 1 vol. in-16° L. **1 50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ARTE FORENSE DI DOMEnico Giuriati. 1 vol. in-8° di pag. 425 L. **5.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DELLE ACQUE MINERALI d'Italia e delle loro applicazioni terapeutiche, pel sac. Giovanni Garelli.

Un bel volume in-8° grande di 516 pagine con una Carta geografica per l'idrologia minerale d'Italia, con l'indicazione delle acque minerali ripartite in cinque grandi divisioni ed un Elenco alfabetico delle sorgenti minerali d'Italia descritte ed accennate nell'opera, coll'indicazione del Comune, Circondario e Provincia in cui scaturiscono.

Prezzo ridotto L. **5.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

COMPENDIO DI BACOLOGIA presentato in venti lezioni da Enrico D. Quatat, aggiunto alla Regia Stazione Bacologica di Padova. 3ª edizione riveduta ed aumentata dall'autore.

Un bel volume in-12° di 270 pagine, L. **3.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

MANUALE DI CHIMICA CLInica esposto in modo facile e ragionato sotto il triplice aspetto della Farmacologia, della Diagnosi e della Prognosi pel dottore Gaetano Primavera prof. di Chimica clinica nell'ospedale clinico di Napoli. 3ª ediz. corretta ed accresciuta L. **12.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BOCCARDO G. — DIZIONAario della economia politica e del commercio.

Opera originale italiana, 4 vol. in-4° L. **30.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

PEROGLIO C. E MARMOCCHI F. G. Nuovo atlante cosmografico, fisico, storico e politico-statistico, ordinato in 84 carte, di cui 14 *doppie*, già compilato da F. C. Marmocchi, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali (di imminente pubblicazione). L. **22.**

— Nuovo atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 63 carte, di cui 13 *doppie*, scelte dall'atlante generale di F. C. Marmocchi, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali. L. **16.**

— Nuovo atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 55 carte, di cui 12 *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. **13.**

— Nuovo atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 28 carte, di cui 5 *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. **7.**

— Nuovo atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 carte, di cui sei *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. **3.**

Ogni carta separata, cent. **30.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

È PUBBLICATO IL 4° E 5° volume della 4ª Serie della *Scelta dei buoni romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina, di E. Marlitt:

La seconda moglie. — Prima versione dal tedesco.

2 volumi in-12°. Prezzo L. **2.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

FEDERICI B. — CRONOLOgia universale dell'incivilimento, tradotta ed accresciuta da O. Fallani. L. **0 50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

RICETTARIO TASCABILE AD uso dei Veterinari, del Dott. L. Forster, professore nell'I. R. Istituto veterinario di Vienna.

Prima versione italiana autorizzata dall'autore sulla 2ª edizione tedesca pel prof. P. Oreste.

Elegante edizione in-16° in 2 vol. Prezzo L. **5 10.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LEZIONI DI FISICA SPERImentale e di Fisica Terrestre dettate da Luigi Palmieri. 5ª Ediz. riveduta e modificata dall'Autore. Volume 1° e 2° L. **6.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CAVALLERO A. — ATLANte di Macchine a vapore e ferroviarie con leggenda ad uso particolarmente degli allievi delle Regie scuole d'applicazione per gl'ingegneri, utile agl'ingegneri meccanici, agl'ingegneri del materiale e trazione delle strade ferrate ed agli allievi della sezione di meccanica degli istituti tecnici e professionali.

Seconda edizione interamente rifusa, ridotta al corrente degli ultimi perfezionamenti e corredata di un indice alfabetico-terminologico colle voci corrispondenti nelle lingue francese, tedesca ed inglese, 2 vol. in-4°, l'uno di testo a doppia colonna di pag. 450, e l'altro di 74 tavole litografate contenenti circa 1500 figure. L. **12.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CUCINA BORGHESE SEMPLIce ed economica, per Vialardi Giovanni cuoco e pasticciere reale. Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso Indice generale.

Servizio alla borghese, francese, russo, 300 ricette di cucina, 250 di dolci. Scelta di piatti adatti per la cura vegetariana e pei giorni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari.

Si spedisce contro vaglia postale o francobolli.

Prezzo L. **1 50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GARNIER JEAN JOSEPH. — Ignorances et curiosités littéraires et historiques. Livre de lecture et Anthologie à l'usage des écoles de demoiselles. 1 volume in-16°, L. **2 50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

AGLI AGENTI DI CAMPAGNA — Il Contabile delle Aziende rurali. Un bel volume a registro che contiene l'inventario del podere a San Martino — Libro giornale-cassa — Libro mastro-conti spese e rendite — Animali, derrate e prodotti diversi — Conti spese generali e speciali dell'Azienda — Conti personali — Prospetto delle partite rendita e spesa.

Prezzo ridotto L. **1.**

CONTABILITÀ AGRICOLA — Bilancio sinottico ad uso dei proprietari, affittavoli, agricoltori ed agenti di campagna.

Prezzo ridotto cent. **50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tosio, Galleria Geisser, 8; a Parigi esclusivamente presso L. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Rud. Mosse's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

DA AFFITTARSI
al presente

Alloggio al 2° piano, via Roma N. 23, scala N. 2, di sei membri, con cantina, due balconi e finestre verso strada. 2219

Da affittare per il 1° luglio
Via dei Fiori, N. 32

Alloggio al 1° piano di sette camere, con terrazzo, acqua potabile e cantina.

Alloggio al 4° piano di due camere e due soffitte, con acqua potabile e cantina. 2144

Da affittarsi
pel 1° gennaio 1879
nel R. Albergo di virtù

vasto locale al 1° piano, per uso di tipografia ed alloggio. Altro locale al 3° piano, per laboratorio ed alloggio. Visibili in tutti i giorni feriali. 2284

Da affittare
al 1° ottobre

Sei camere e camerino con soppalco, al 6° piano con vista in strada, cantina e legnaia. — Via Pallicciai, N. 8. Indirizzo ivi. 2245

DA VENDERE UNA PICCOLA **Villa** con giardino, prato, vigna, con annesso fabbricato rustico, situata in regione Reaglie, Valle dei Forni. — Dirigersi al notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6. 2243

VALDIERI
(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Apertura 20 giugno. 2107

TERRENI FABBRICABILI, **Case** per manifatture con forza motrice e **Case** in Torino da vendere. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

POLVERE MAZADE E DALOZ
per distruggere i
SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti
Deposito in TORINO
D. MONDO, G. CAFURRI
Negozianti
2105

CARLO MANFREDI
Torino, via Finanze, 3 e 5.

BLEU d'argento puro, polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimissimo pericolo anche dai ragazzi, PER ARGENTARE in modo duraturo i servizi da tavola, candelieri, ornamenti di sellaria e carrozze e qualsiasi oggetto in ottone, rame, pinchè, ecc. Garantito direste sicuro. Uso semplicissimo. — L. 2 la scatola. 877

VILLA DA VENDERE SITA sui colli di Torino, regione Mongreno, composta di casa civile di 12 membri, mobigliata; casa rustica, cappella, giardino, orto, vigna, prati, campi, bosco, fontana e posso d'acqua viva, di giornate 14, tavole 6.

Recapito via Roma, N. 40, al portinaio. 2270

Casa da vendere
di recente e solida costruzione, posta sulla piazza **Nizza**, Borgo San Salvario, N. 77. Dirigersi al signor Ing. **Perini**, piazza San Martino, num. 1, casa propria. 2265

VITA DI TOMMASO VALlauri scritta da esso. 1 vol. in-8°. Prezzo, L. 3.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ALLEVARD-LES-BAINS
(ISÈRE)
Eau Sulfureuse, Gazeuse

(Saison du 20 mai au 1 octobre)

Phthysie, laryngites, bronchites, granulation, aphonie, catharres, asthmes, scrofules, leucorrhée, ophthalmie.

Pour notice (gratuite et franco) **et demande d'Eau**, écrire à **M. Marius PORTE, directeur à Allevard** 1764

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA SENZA MAESTRO IN 26 LEZIONI (4ª ristampa)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli *Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti*, ecc. ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese.

Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera **lire otto**.

Si spedisce franca e raccomandata in tutto il Regno dall'Agenzia di **E. Savallo**, via S. Paolo, 7, Milano. 2255

INCANTO VOLONTARIO
DI BENI MOBILI

Nei giorni 26, 27 e 28 giugno, e nel giorno 2 prossimo luglio e successivi, dalle ore 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 5 pom., in Torino, via del Deposito, N. 3, piano 2°, il notaio Vaccarino procederà alla vendita, per mezzo di pubblici incanti, degli oggetti mobili compresi nelle eredità dei nobili signori Demarghe-rita, consistenti in Porcellane, Cristalli, Mobili d'alloggio eleganti. Oggetti d'oro, d'argento, Gemme e pietre preziose, Bronzi, Biancheria, Vestiario e simili. Vini in bottiglie nazionali ed esteri fra i quali grande quantità del Reno.

2254 **Pietro Vaccarino**, *notaio*.

IL SOTTOSCRITTO si pregia render noto al pubblico che il giorno 16 giugno venne aperto un **Ristorante con sala da biglardo e gabinetti particolari** sul corso Principe Umberto nel locale del già albergo della *Gran Bretagna*. La buona scelta dei vini e dei ristorativi, nella quale il proprietario pone ogni suo impegno e tutta la buona volontà perchè abbiano la pubblica soddisfazione e aggradimento, e la puntualità nel servire, tutto gli fa sperare d'essere onorato da numeroso concorso d'avventori.

0568 Il proprietario RAMPONI DOMENICO.

Prodotti della casa L. **FOUCHER d'ORLÉANS** (Francia)
50, via Rambuteau, PARIGI
ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI di IODURO di FERRO e di MANNA
Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI di IODURO di POTASSIO
Prezioso depurativo del sangue.
Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gonso, Ingorgo di Glandole, Furoncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI al BROMURO di POTASSIO
Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi, Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa sono guariti da questi Confetti. Ae 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 f. 50 al flacone.

All'ingresso 50, rue Rambuteau Parigi. Depositi a Milano da *A. Manzoni e C.* In Torino nelle farmacie *Turisco, Avviene Podio e Damiano* alla farmacia Centrale. 1568

I DENTI NATURALI vacillanti, guasti, sporchi, anneriti, calcinati, storti, difformi, fuori di posto, disuguali, ecc., il rinomato **Dentista Americano** è senza rivali per aggiustarli senza dolori. Presso medici, via S. Tommaso, 4, Torino. 2291

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori di Buoni in oro, che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio p., il **pagamento** della Cedola XVII di L. 15 in oro per il semestre d'interesse scadente il 30 giugno corrente, nonchè il **rimborso** in L. 500 oro dei Buoni estratti al XVI sorteggio avvenuto il 1° aprile decorso:

a **Firenze**	presso la	Cassa Centrale della Società.
» **Ancona**	»	» Cassa dell'Esercizio id.
» **Napoli**	»	» Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
» **Milano**	»	il signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**	»	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**	»	Id. id.
» **Genova**	»	» Cassa Generale.
» **Livorno**	»	» Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi**	»	» Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra**	»	Id. id.

Firenze, 14 giugno 1878.

2256 *La Direzione Generale.*

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XVI** (*coupon*) di L. **12,50**

per il semestre d'interesse scadente il 30 giugno corrente:

a **Firenze**	presso la	Cassa Centrale della Società.
» **Ancona**	»	» Cassa dell'Esercizio id.
» **Napoli**	»	» Cassa Succursale id.
» **Milano**	»	il signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**	»	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**	»	Id. id.
» **Livorno**	»	» Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova**	»	» Cassa Generale.
» **Venezia**	»	» Jacob Levi e Figli.
» **Parigi**	»	» Società Generale del Credito Indus. e Commer. (*)
» **Ginevra**	»	» Bonn e C° (*)
» **Londra**	»	» Baring Brothers e C. (*)

(*) Al cambio che sarà ulteriormente stabilito.

Firenze, 14 giugno 1878.

2257 *La Direzione Generale.*

Non più Medicine.
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica, io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; soffrivo di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; ero sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando, volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza cento volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 76.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al **Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 76. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry & C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Baid Muller e C., *via San Francesco da Paola*, 5 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Turisco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 26 - Bertona, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Bristare Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Droghería Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 887

FERRO BRAVAIS
(FERRO IDALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in pozzi assorbenti
IL SOLO AGENTE DI GUARIGIONE ATTIVO
Sapore delicato e senza sapore

« Con questo ferro, dicono molte « le sommità mediche di Francia e « d'Europa, non più stitichezza, nè « diarrea, nè fatica di stomaco; « non annerisce mai i denti.

Il più assimilato in tutti gli ospitali.

I Consulti alla Repubblica GUARISCE RADICALMENTE:
ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.
È il più economico dei ferruginosi, poichè un flacone dura più di un mese.
BRAVAIS e C°, 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.
(*Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui sopra e la firma.* Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da A. MANZONI e C., via Sala N. 10 Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Turisco, angolo via Roma e piazza S. Carlo, Cerruti, Giordano, Torre e Viale Clemente, via Palazzo di Città. 2161

COURMAYEUR
STAZIONE ALPINA IDRO-MINERALE
al piede del Monte Bianco

GRANDE ALBERGO DELL'ANGELO
con sale da ballo, da lettura, da giuoco, con biblioteca, giornali esteri e nazionali, caffè e bigliardo.

Dirigersi ai fratelli **Giachino**, proprietari. 2227

L'ANISINE MARC Questo celebre *antinevralgico* del Dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr.; franco per posta: fr. 6 50. — *Esigere la firma in rosso*, Parigi, JOCHELSON et C., 39, rue Richer, Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie — Vendita in Torino nelle farmacie **Turisco, Centrale, e Cerruti.** 1797

In via Lagrange, N. 6, Torino, nel Negozio di
MAZZURI GIOVANNI, indoratore,

LIQUIDAZIONE A PREZZI RIDOTTI
per causa di trasloco in via Roma, accanto alla Galleria Natta, di **SPECCHI, LASTRE di CRISTALLO CORNICI dorate e color legno**, ecc.

MOBIGLIO DA VENDERE

Diverse vetrine di vari formati, ecc. 2225

LUCIDO DA STIVALI
di H. DANIEL,
in scatole di metallo dorato.

Conserva le calzature e risalta brillante ai primi colpi di spazzola, mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI
in pelle di capra

Conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza esicarlemai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. 2188

COURMAYEUR

ALBERGO DELL'UNIONE
attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante, a moderati prezzi.

2262 G. RUFFIER, *proprietario.*

L'ECO
DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

Giornale dedicato agli interessi del commercio e dell'industria del paese. Si pubblica in Torino al giovedì.

Condizioni d'abbonamento:
Per tutto lo Stato, anno L. 5 — Semestre L. 3.
L'Ufficio dell'**Eco** è nella Galleria Natta, N. 3, p° 1.

RAPPRESENTANZA
ENOLOGICA ITALIANA
Torino, via Accademia Albertina, 3, Torino

DEPOSITO E VENDITA PER CONTO DEI PRODUTTORI

Vini Toscani garantiti
delle fattorie di S. E. il barone Bettino **Ricasoli** e signor Pasquale **Cianfanelli.**

RUFINA da pasto: il fiasco di litri 2 1/2 circa, L. 1 60, fiasco compreso.

CHIANTI sceltissimo: L. 2 15, fiasco compreso.

CHIANTI BROLIO superiore: L. 2 25, fiasco compreso.

Si spediscono in provincia in casti di 24 fiaschi a lire 1 50, 2 05 e 2 15 il fiasco, imballaggio compreso.

Vini da pasto e da bottiglia
alle tenute dei signori: comm. avv. Tommaso **Villa**, marchese Tommaso **Della Marmora**, ing. **Mazzo**, Leandro **Pane**, conte **Chavanne**, marchese **Imperiali**, ecc., ecc., a lire **23, 25, 28** ed oltre il 1/2 ettolitro.

Vini in bottiglie d'ogni provincia d'Italia e dei migliori produttori.

La merce è resa franca di porto a domicilio. 2277

Trebbiatrici Meravigliose
BIGGI (privilegiate)
ad attrito volvente a mano ed a maneggio col 50 per cento d'attrito in meno di tutte le altre trebbiatrici.

Senza ingranaggio, senza bisogno d'ungere i cuscinetti, possono essere manovrate con tutta facilità da donne; lavoro perfetto nel trebbiare il frumento, l'avena e l'orzo.

Prezzi in fabbrica: TREBBIATRICI a mano, L. 300; con maneggio a scuotipaglia, L. 700.

Rivolgersi in Torino dal signor G. Buscaglione, A. Ing., via Accademia Albertina, 3, ove sono pure visibili sotto macchine. 2276

DIREZIONE
DEL REGIO MANICOMIO DI TORINO

Si invita chiunque voglia concorrere alla totale o parziale provvista dei generi infrascritti occorrenti a questo Regio Manicomio ed alla sua Succursale in Collegno, a presentare fra tutto il giorno 8 luglio prossimo le relative offerte suggellate nella Segreteria dell'Opera, dove i concorrenti potranno avere visione dei capitoli d'impresa.

1° **Legna** di faggio, noce, rovere spaccata e ceppo	Miriagr.	60,000.
2° **Paglia** di segala rullata	»	6,500.

Torino, 18 giugno 1878.

PER LA DIREZIONE
2163 **A. LEONARDI**, *Segretario.*

GUANO
del Governo del Perù
del deposito della Casa C. WELL e C. di Genova.

Spedizioni da **Sampierdarena** e **Torino. Riduzione di prezzo** a concertarsi, secondo il quantitativo.

Erba maggenga, Trifoglio, Medica, Fenasco Formentale.

Drogheria **E. Chiaraviglio**, successore Arnosio, via Po, 31, Torino.

DENTI ARTIFICIALI
Il nuovo meccanico dentista, via San Massimo, 18, avvisa tutti i possessori di lavori che loro non servono, oppure stati eseguiti per l'addietro in tale gabinetto, di trovarsi in grado di renderli abili, a modico prezzo. In caso diverso non si paga l'importo. — Tiene laboratorio per altri gabinetti dentistici. 2001

APERTURA DELLO
STABILIMENTO GARIBALDI
in STURLA (GENOVA)

Questo Stabilimento offre tutto il *confortabile* per i signori Bagnanti, per essere precisamente nella spiaggia del mare e a venti minuti di carrozza distante da Genova, corredato a nuovo di buoni alloggi, ottima cucina, con bigliardo, sala da ballo, di lettura ed a prezzi eccezionalmente modici.

La Proprietaria
2290 **RACHELE GARIBALDI.**

Torino, Tip. Bona e Favale.